



Fondazione
Giangiacomo
Feltrinelli

Un progetto di rigenerazione urbana per l'ex Cinema Odeon



Premessa

Il Comune di Udine ha affidato alla Fondazione Giacomo Feltrinelli uno studio di fattibilità teso a individuare la **nuova destinazione d'uso** dell'ex Cinema Teatro Odeon.

Per raggiungere questo obiettivo il lavoro si è articolato lungo tre fasi:

fase 1

Analisi dello scenario europeo e italiano per inquadrare e comprendere l'ecosistema di riferimento dei progetti di rigenerazione urbana a base culturale, come quello dell'ex Cinema Teatro Odeon, in termini di indirizzi di policy, caratteristiche dei progetti, finanziamenti, casi studio;

fase 2

Analisi del contesto territoriale di Udine e della Regione Friuli Venezia Giulia per studiare il campo di gioco relativamente alle specificità del contesto, alle linee evolutive e di sviluppo strategico del territorio, alle dinamiche di consumo culturale

fase 3

Interviste a testimoni privilegiati del territorio

Quindi, è stata sviluppato:

A

la proposta di destinazione d'uso del nuovo Odeon

B

il relativo modello di gestione

C

tre proposte di declinazione tematica cui potrebbe destinarsi lo spazio

Perché la rigenerazione urbana a base culturale?

“

È nell'interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da **istruzione e cultura**, quali **forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva** e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità.

”

Nuova Agenda Europea per la Cultura

Bisogni delle amministrazioni

- aumentare luoghi di cultura e aggregazione sociale,
- differenziare la proposta culturale del territorio,
- trovare una soluzione al crescente abbondano di aree e spazi urbani.



Interventi incentrati sulla riqualificazione di spazi ed edifici in disuso attraverso l'attivazione di processi a carattere culturale, creativo e sociale.

Benefici

- incentivare nuove dinamiche di sviluppo riattivando parti di città;
- favorire un dialogo plurale e inclusivo tra artisti e comunità;
- ricucire il legame sociale e produrre impatto sociale;
- attivare nuove visioni di sviluppo dei territori

Fase 1.

Lo scenario europeo e italiano dei progetti di rigenerazione urbana a base culturale



Gli indirizzi strategici dell'Europa

Sono sette gli indirizzi strategici europei nel contesto dei quali si inserisce l'analisi e la progettazione conseguente:

Green Deal Europeo: la strada verso la neutralità carbonica

L'UE è leader nella sostenibilità ambientale grazie al Green Deal Europeo, che punta alla neutralità climatica entro il 2050. Il Meccanismo per una Transizione Giusta e il programma LIFE sostengono la decarbonizzazione e l'economia circolare, mentre il Fondo per l'Innovazione investe in tecnologie pulite come l'idrogeno verde e la cattura del carbonio. Anche la politica agricola e quella industriale stanno integrando criteri di sostenibilità.

Europa digitale tra sovranità tecnologica ed innovazione equa

L'UE sta investendo massicciamente nel digitale attraverso il programma Digital Europe e il NextGenerationEU, con l'obiettivo di rafforzare la sovranità tecnologica, la sicurezza informatica e la diffusione dell'intelligenza artificiale e del 5G. Il Piano d'Azione per l'Educazione Digitale promuove la formazione in competenze digitali avanzate, mentre il regolamento sull'AI Act e la strategia per i Dati Europei cercano di creare un ecosistema digitale più equo e competitivo.

Partecipazione civica e co-governance

L'Urban Innovative Actions (UIA) e l'URBACT promuovono la sperimentazione e il trasferimento di conoscenze tra città, contribuendo a rafforzare la capacità delle municipalità di rispondere alle sfide urbane contemporanee.

Transdisciplinarietà: arte, tecnologia e scienza

Nella contemporaneità, il rapporto tra arte, scienza e tecnologia è divenuto un laboratorio interdisciplinare essenziale per affrontare le sfide globali, come il cambiamento climatico, le trasformazioni digitali e le crisi sociali. In Europa esistono politiche e programmi che promuovono l'intersezione di queste tre dimensioni, come S+T+ARTS o il New European Bauhaus. Questi programmi non si limitano a finanziare la ricerca e l'innovazione, ma incentivano l'integrazione di prospettive artistiche in contesti scientifici e tecnologici per produrre un impatto sociale, economico e culturale più profondo nella società Europea.

Gli indirizzi strategici dell'Europa

Contributo della cultura del benessere

La Commissione Europea ha incluso il focus Cultura e Salute tra le 21 azioni nel Work Plan for Culture 2023-2026 – Cultura per le persone: potenziare la partecipazione culturale e il ruolo delle culture nella società, prevedendo un nuovo gruppo OMC-Open Method of Coordination interamente dedicato all'inclusione della cultura nelle politiche sanitarie e allo scambio di esperienze di successo, con un'attenzione particolare per la salute mentale.

Le competenze per la creatività

L'Agenda Europea delle Competenze oggi è tra le più importanti policy comunitarie e promuove quattro aree tematiche di sviluppo: competenze per la transizione ecologica, competenze per la trasformazione digitale, competenze per aumentare la partecipazione civica, competenze per sostenere l'occupazione e la crescita economica. Sulla base di questa agenda, la Commissione europea ambisce a potenziare metodologie, credenziali e competenze per il settore culturale e creativo, oltre che aumentare le competenze creative di altri settori economici.

Manifattura additiva e tecnologia 3D nei settori culturali e creativi

La manifattura additiva, comunemente nota come stampa 3D, e le tecnologie 3D più avanzate stanno emergendo come strumenti fondamentali per trasformare i settori culturali e creativi (CCI) in Europa. I programmi Horizon Europe e Digital Europe Programme mirano a migliorare le competenze digitali nei settori creativi, fornendo risorse per l'adozione di tecnologie di manifattura additiva.

“

Rigenerazione a base culturale significa **far emergere, dare nuova forza, valore e luce a quello che c’è nei territori**, ma che è spesso sopito, favorendo nuove dinamiche socio-culturali ed innescando processi di rilancio che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita delle persone e non solo delle economie locali.

”

E. Ostanel, 2007

Tipologie ricorrenti di spazi

Secondo la ricerca valutativa sulle pratiche di riuso di spazi dismessi a fini collettivi (2023), commissionata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli spazi di rigenerazione urbana a base culturale sono plurali e diversificati, spesso ricchi nell'offerta di attività e attenti nella relazione con la pubblica amministrazione, il territorio e le comunità di riferimento. Sono spesso abili a riferirsi a comunità di pratiche e reti sovra-locali e ad aggregare risorse e competenze interne e esterne molto diverse e qualificanti. Possiamo clusterizzare gli spazi in quattro tipologie.

01

02

03

04

Centri
culturali ibridi

Hub di
innovazione

Community
hub

Spazi per
economie
rigenerative

Cosa sono

CATEGORIA	DESCRIZIONE	MODELLO D'AZIONE	FUNZIONE
CENTRI CULTURALI IBRIDI	Spazi a prevalente vocazione culturale e creativa, che integrano la loro offerta con servizi ed attività per gli attori del territorio (aziende, enti pubblici, ETS, cittadini, ICC), anche attraverso l'attivazione e la partecipazione diretta dei propri pubblici.	Innovazione culturale e civica, anche attraverso pratiche di audience development	Produzione e Programmazione culturale (spettacoli teatro, danza, musica; funzione espositiva; cinema; ecc.) Offerta di attività complementari (di tipo educativo, aggregativo, ecc.)
HUB DI INNOVAZIONE	Luoghi che sviluppano e rafforzano gli ecosistemi di innovazione, attraverso le quali i diversi attori (aziende, enti pubblici, ETS, cittadini, ICC), scambiano conoscenze tra loro e/o co-progettano beni e servizi a beneficio della comunità. Sono luoghi di alta professionalità, dove le competenze sono messe a sistema per operare a servizio della comunità (co-working, fablab, acceleratori di imprese per l'innovazione sociale, ecc.).	Piattaforma abilitante di competenze professionali alte ed ecosistemi locali	Coworking, fablab, incubatori start-up, laboratori artigianali, riparazioni, ecc. Attività formative, networking Integrazione con funzioni di prossimità (ciclofficine, et similia)
COMMUNITY HUB	Centri e luoghi ibridi polivalenti, contenitori di attività variegate e attori sociali diversi, in cui si sviluppano, a partire dalle necessità locali, servizi per la comunità attraverso la sua partecipazione attiva in un'ottica di co-creazione e abilitazione di progettualità. Funzionano come piattaforme abilitanti che mettono in connessione competenze proposte, risorse, bisogni e domande.	Hub come piattaforma abilitante, di connessione delle risorse e creazione di opportunità	Grande polifunzionalità e molteplicità di servizi Funzione aggregativa, sociale e culturale
SPAZI PER ECONOMIE GENERATIVE	Spazi polifunzionali, a forte vocazione imprenditoriale, che promuovono la partecipazione dei cittadini in particolare attraverso economie mutualistiche ed ecosolidali. Propongono pratiche collettive orientate allo sviluppo locale, alla sostenibilità ambientale, al benessere socio-economico dei territori.	Spazi polifunzionali a vocazione imprenditoriale Imprese mutualistiche	Imprese sociali Produzione attività economiche locali, bar/ ristorante, turismo sostenibile

Per chi sono

CATEGORIA	RAPPORTO CON COMUNITÀ	ATTORI COINVOLTI	CARATTERISTICHE SPAZIO
CENTRI CULTURALI IBRIDI	Apertura può essere limitata (orari e costi offerta culturale) Progetti culturali, connotati anche (in tutto o in parte) da un'ottica di prossimità	Attori culturali locali e non locali Associazioni specializzate in attività educative, sociali, ecc. Prevalenza attori formalizzati (organizzazioni ETS, fondazioni, sponsors, ecc..)	Determinati innanzitutto dalle funzioni culturali (sala spettacoli, per mostre, ecc)
HUB DI INNOVAZIONE	Prossimità di secondo livello (reti che “lavorano” per il locale)	Prevalenza di attori del privato sociale e dell’impresa sociale Attori economici, sociali, formativi e professionali legati alla missione	Spazi polifunzionali, ampi, prevalentemente attrezzati per usi professionali Spazi della produzione tec Co-working e fab lab
COMMUNITY HUB	Forte connessione e impegno nei confronti del contesto prossimo Luogo per tutti (età, fasce sociali, interessi, ecc) Partecipazione diretta delle comunità di riferimento alla programmazione dell'hub	Attori molto diversi coinvolti nella progettazione e gestione delle attività Presenza talvolta di attori informali	Spazi ampi e variegati (sale polifunzionali, sale per ospitare associazioni e gruppi di cittadini, sale per incontri, bar/ ristorazione) Luogo molto aperto e aggregativo
SPAZI PER ECONOMIE GENERATIVE	Impegno fondato su modello di business che valorizzi le risorse locali	Cooperative sociali, coop di comunità, associazioni culturali Spesso alleanze anche con gli enti pubblici locali	Spazi con valore identitario simbolico (ex cascine, ex mulini, ex masserie, ecc.) Spazi che ospitano piccole attività commerciali (ristoranti, caffetterie, ecc.)

Casi studio analizzati



ARS ELECTRONICA

Lanciata nel settembre 1979, L'Ars Electronica Center (AEC) è stato inaugurato come prototipo di "Museo del futuro". La sua missione è quella di utilizzare forme interattive di mediazione per facilitare l'incontro del grande pubblico con la realtà virtuale, le reti digitali e le tecnologie mediatiche contemporanee. Ars Electronica ha avuto un rapido successo e ha attirato l'attenzione di tutto il mondo. Arte, tecnologia e società sono i capisaldi di questo centro culturale. Grazie ad Ars Electronica, Linz è riuscita a differenziarsi attraverso strategie innovative basate sulla cultura (nonostante le sue dimensioni molto più ridotte) e ora compete con Vienna in termini di turismo e attrattività.



BARCELONA ART FACTORIES

Art Factories è un programma comunale basato sulla trasformazione di vecchi edifici industriali inutilizzati in nuovi spazi dedicati alla cultura e all'espressione artistica. Sono spazi orientati alla sperimentazione, allo scambio, al dibattito e anche agli errori, come parti essenziali del processo creativo inerente a tutte le pratiche artistiche. Iniziato nel 2007, questo network di strutture di proprietà comunale ha notevolmente ampliato l'offerta culturale della città e di spazi destinati a scopi culturali.



LE SERRE DEI GIARDINI

Le Serre dei Giardini, situate all'interno dei Giardini Margherita a Bologna, rappresentano un esempio significativo di rigenerazione urbana e innovazione sociale. Dal 2014, la cooperativa Kilowatt ha trasformato le ex serre comunali in un ecosistema culturale dinamico, integrando natura, arte e imprenditorialità. Le Serre offrono spazi per eventi, laboratori creativi, co-working e un bistrot, promuovendo l'interazione tra diverse discipline e comunità.



WAAG

Waag Futurelab, fondato nel 1994 da Marleen Stikker e Caroline Nevejan, è un centro interdisciplinare di ricerca, design e tecnologia situato ad Amsterdam. Ha sede nel De Waag, un edificio storico che simboleggia la transizione della città da un importante nodo commerciale del passato a un hub globale per l'innovazione culturale e tecnologica. Waag si posiziona come un attore cruciale in questo ecosistema, fungendo da catalizzatore per il cambiamento e da piattaforma per il dialogo pubblico sulla tecnologia.



NEW INC

NEW INC, fondato nel 2014 dal New Museum sotto la guida della direttrice Lisa Phillips e dell'allora vice-direttrice Karen Wong, è situato a Manhattan, nel Lower East Side. NEW INC si inserisce in questo contesto come un incubatore pionieristico, concentrandosi sull'intersezione tra arte, design e tecnologia, e offrendo agli artisti un "cocoon of know-how" attraverso mentorship, risorse infrastrutturali e opportunità di partnership. Questa impostazione lo rende un modello ibrido, unico nel panorama globale degli spazi culturali.

Principali reti europee di settore

Ad oggi sono attive diverse reti riconosciute in termini di pratiche di rigenerazione urbana a base culturale. Questo fungono da collettori per sollevare questioni politiche connesse con questa tipologia di spazi, da contesti di capacity building e da aree di circolazione di professionisti e risorse. Fare parte di queste reti garantisce **maggior impatto progettuale, maggiore facilità di cooperazione tra soggetti (necessaria per i finanziamenti europei) e apprendimento peer to peer**. Tra le principali reti in Europa, segnaliamo:



LSDL

Lo Stato dei Luoghi (LSDL) è “la prima rete nazionale di attivatori/e di luoghi e spazi rigenerati a base culturale” in Italia.



TEH

Trans Europe Halles (TEH) è una rete dinamica e collaborativa che riunisce centri culturali indipendenti in tutta Europa.



ECHN

L’European Creative Hubs Network (ECHN) è una rete nata nel 2016 per supportare e connettere i numerosi hub creativi sparsi in Europa.

Le caratteristiche comuni dei progetti di rigenerazione urbana a base culturale

Prevalenza culturale

Gli spazi di rigenerazione urbana a base culturale hanno una **natura prevalentemente culturale**, sia in termini di produzione che di ricerca. Spesso indagano il contemporaneo attraverso differenti linguaggi, forme e pratiche.

Riuso

Gli spazi devono essere stati in precedenza dismessi o sottoutilizzati.

Interdisciplinarietà

Questi spazi presentano frequentemente una **caratterizzazione ibrida ed interdisciplinare**, dove la cultura si contamina con altri settori e discipline: educazione, formazione, welfare, manifattura, tecnologia, etc. I settori di attività maggiormente presenti nei centri di rigenerazione urbana a base culturale fanno riferimento alla formazione (92%), produzione culturale (89%), attività aggregative (74%) civiche (67%) e sociali/welfare (55%).

Pluralità dei pubblici

Una propria specificità è la **pluralità di pubblici**, corrispondenti spesso alla pluralità di attività culturali.

Innovazione sociale

I progetti di rigenerazione urbana a base culturale agiscono come presidi di ascolto territoriale, come erogatori di servizi di welfare carenti sul territorio, di formazione, o anche come luoghi di sperimentazione civica e cittadina attraverso modelli di governance partecipativi. La **declinazione sociale** del progetto dipende dalle caratteristiche e dai fabbisogni della cittadinanza.

Nuovi modelli economici

I progetti di rigenerazione urbana a base culturale sperimentano **modelli di sostenibilità economica innovativi**, cercando di ricombinare le opportunità che emergono dal mosaico delle funzioni e dalle opportunità dei territori e abilitano funzioni generative o attrattive per l'imprenditoria giovanile e per le Imprese Culturali e Creative.

Governance pubblico-privato-comunità

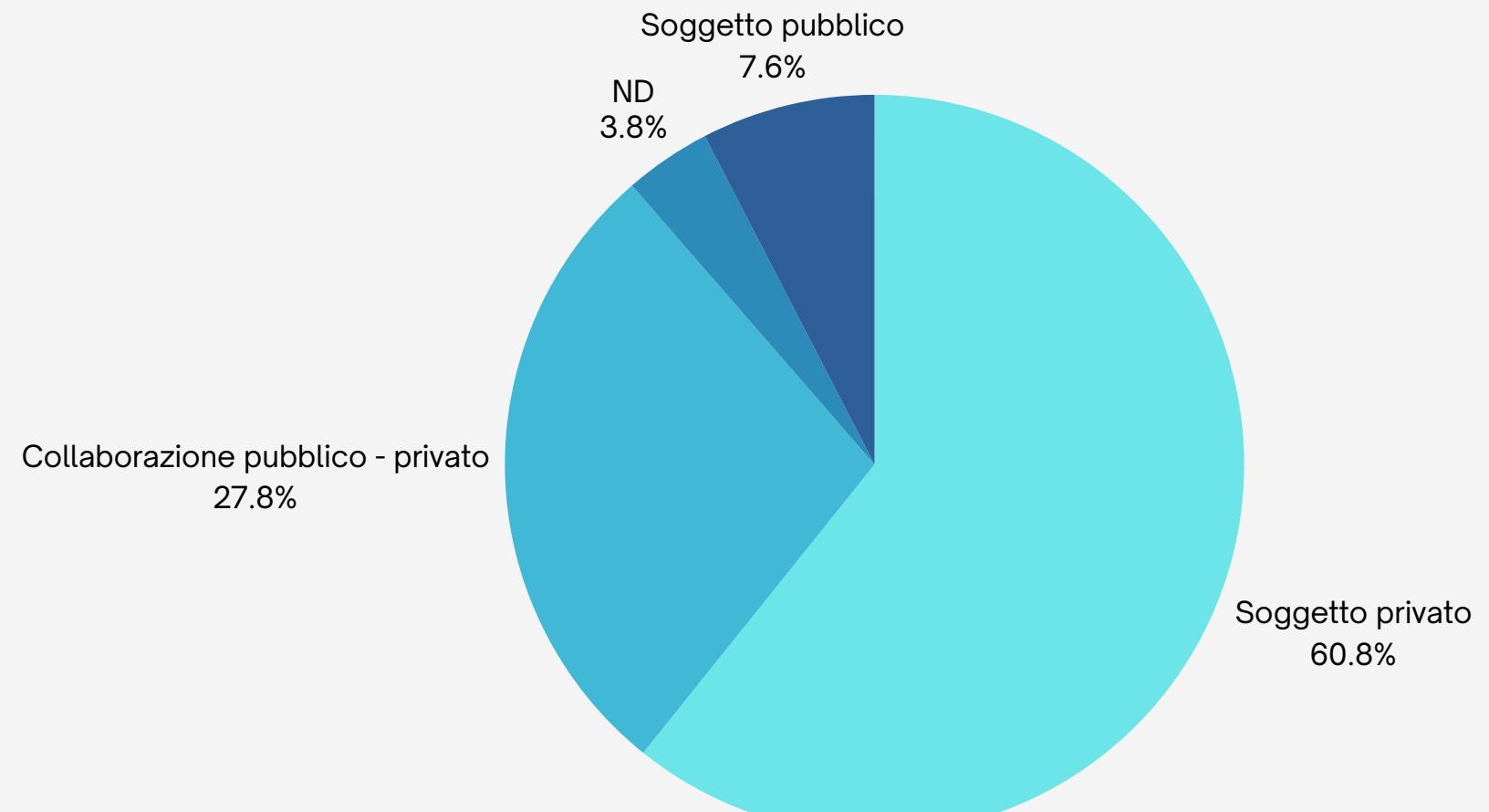
Molti dei progetti di riuso a base culturale sono il risultato **di governance multilivello**, del dialogo tra diversi attori territoriali, la maggior parte delle volte grazie anche a processi partecipativi e multi-stakeholders, quest'ultimi incentivati delle policy europee più recenti sul tema.

Fonte: Open Coesione 2023

Modelli organizzativi

Governance

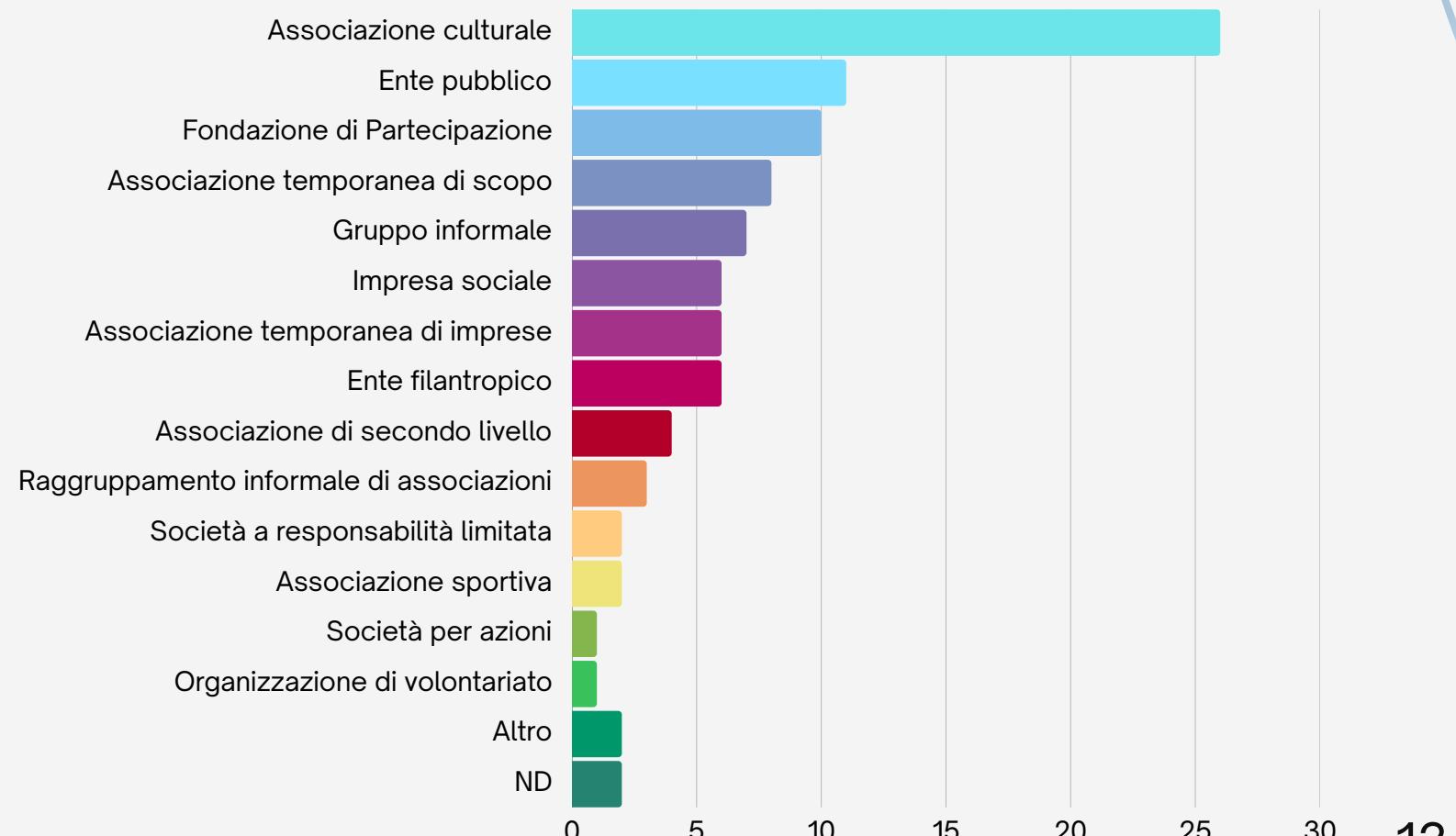
Il 90% delle strutture sono riconducibili alla gestione da parte del privato non profit. **Queste strutture**, per le caratteristiche di multifunzionalità, ibridazione e approccio abilitativo nei confronti di altri soggetti locali, **non lavorano mai da sole**. Circa il 48% dei soggetti è riferibile a una collaborazione stabile e formalizzata con il pubblico, quasi sempre il Comune di riferimento, e un 20% con altri soggetti privati.



Fonte: Dati estratti da Open Coesione

Forme giuridiche

La maggior parte delle pratiche è gestita da enti del terzo settore. Una quota molto ridotta è gestita direttamente da enti pubblici. La presenza del privato profit è minore. È altrettanto rilevante la forma che prevede raggruppamenti di enti, a dimostrazione dello sforzo di riconoscere in modo stabile il valore operativo della collaborazione multi-attore di soggetti che apportano al progetto complessivo competenze e mission diverse.



I fattori abilitanti

Visione politica chiara

Dare senso strategico e orizzonte prospettico ai progetti di rigenerazione urbana a base culturale, inserendoli all'interno di una visione strategica ed organica di sviluppo del contesto cittadino, coerentemente con il quadro delle agende e delle programmazioni europee, nazionali e territoriali.

Dialogo e collaborazione

Dialogo aperto e continuativo tra policy maker e practitioner, che si gioca stando a cavallo tra spazi formali – consultazioni, co-progettazioni, ecc... - e informali – dialogo diretto con livello politico e tecnico, conversazioni aperte e orientate alla soluzione puntuale dei problemi e alla condivisione dei risultati. È ostacolo a questa relazione dialogica aperta il ricorso a linguaggi eccessivamente tecnici e burocratici.

Knowledge brokers

Figure esterne e indipendenti alle amministrazioni che apportano conoscenza, network, risorse e professionalità, e che agiscano da intermediari cittadini tra le istanze dei vari portatori d'interesse.

Polifunzionalità per sostenibilità economica

Progettare dispositivi che integrino misure materiali e immateriali, che vadano, cioè, a recuperare gli spazi, da un lato, e a sostenere il progetto di gestione, dall'altro, finanziando le attività in un'ottica di impresa e sostenibilità futura.

Ecosistema e networking

Capacità di attivare ed incrociare reti corte (dove nascono e si strutturano le pratiche) e reti lunghe (dove accedono ad opportunità di finanziamento e di capacity-building).

Fase 2. **Analisi del contesto territoriale**



L'impianto di analisi

Obiettivo

Comprendere il contesto urbano nel quale è inserito l'ex Cinema Odeon per elaborare una proposta di nuova destinazione d'uso dell'ex cinema pienamente integrata nella realtà locale, capaci di rispondere a esigenze concrete e di valorizzare le specificità del territorio.

Metodo di analisi

Sei ambiti di analisi per esplorare in profondità i principali settori che caratterizzano lo sviluppo urbano, adottando un **approccio comparato** con altre province del Nord-Est italiano. Ogni ambito è stato analizzato partendo dall'analisi delle strategie regionali, proseguendo con la valutazione dei dati macroeconomici e concludendosi con un approfondimento sul contesto udinese, attraverso il confronto con altre città dell'area.

L'analisi è stata condotta mettendo in evidenza dinamiche particolarmente rilevanti e strategiche per lo sviluppo della città e per il progetto di rigenerazione dell'ex Cinema.

Cultura

Turismo

Economia e lavoro

Innovazione e ricerca

Ambiente ed ecologia

Qualità della vita

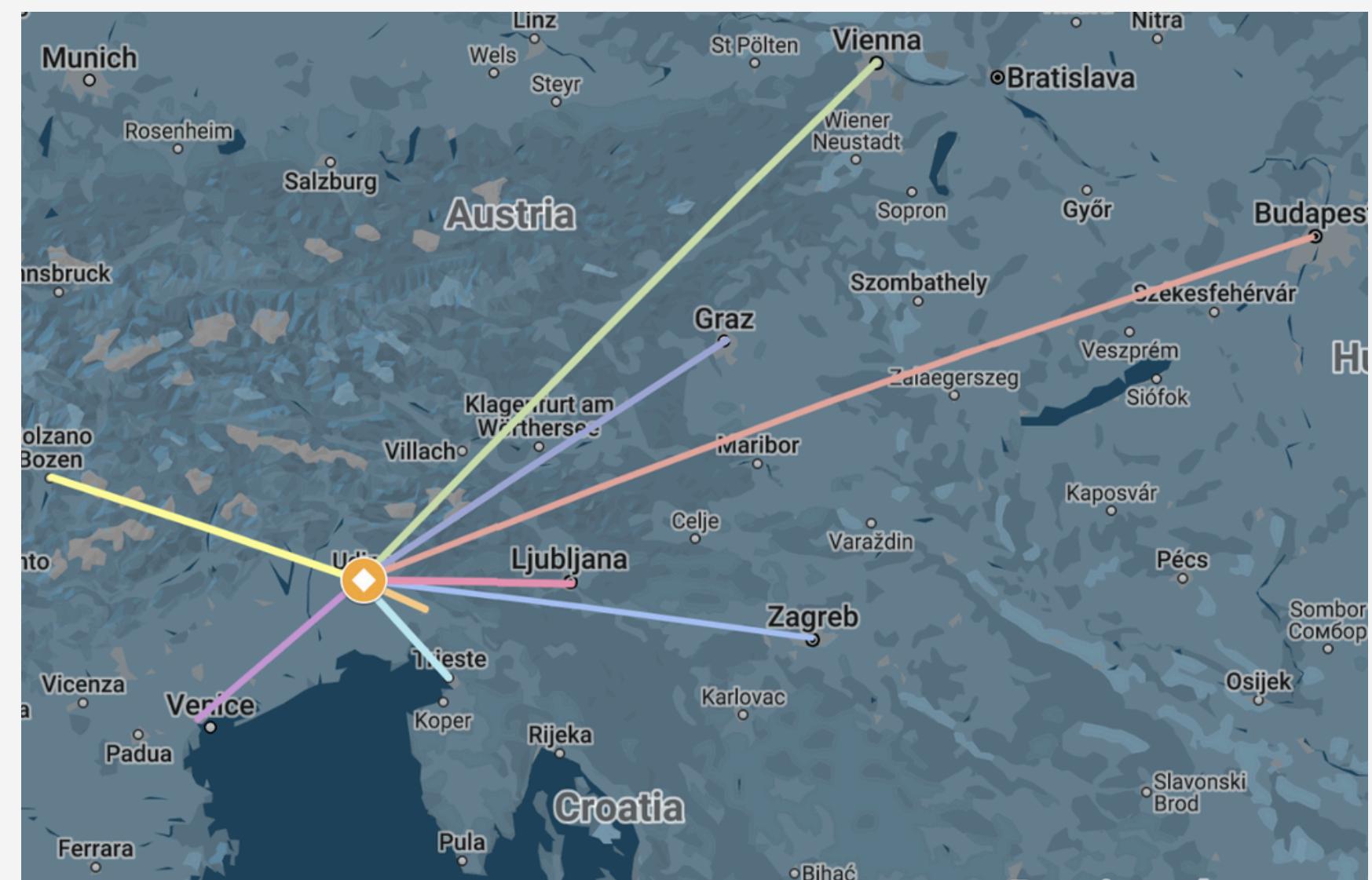
Una porta sull'Europa

Situata nel cuore del Friuli Venezia Giulia, Udine è una città di medie dimensioni con una popolazione di circa 100.000 abitanti. La sua posizione strategica, a pochi chilometri dal confine con Slovenia e Austria, ne fa un punto nodale di collegamento tra l'Italia e l'Europa centro-orientale. Dal punto di vista geografico, Udine è incastonata tra le Alpi Giulie e la pianura friulana, offrendo un equilibrio unico tra natura, cultura e accessibilità.

La città è ben **connessa** da un punto di vista **autostradale** alle principali città del nord-est Europeo. È servita da una rete ferroviaria che la collega a Trieste e Venezia, ma ha margini di miglioramento in termini di collegamenti ferroviari con il nord-ovest italiano. L'assenza di un **aeroporto** limita la connessione con il resto d'Europa e d'Italia.

In termini di viabilità cittadina, Udine si distingue per un centro storico a misura d'uomo, con un'ampia area pedonale che incentiva gli spostamenti a piedi o in bicicletta.

Questa combinazione di **accessibilità locale**, **qualità della vita** e vicinanza a contesti internazionali rappresenta una delle principali forze della città, sia dal punto di vista demografico che economico e culturale.



“

Qui la storia antica, meno antica e recente, e forse il destino ci hanno accomunati nello stesso luogo, tra le Alpi e l'Adriatico. Una sorta di istmo europeo tra Est e Ovest, tra Nord e Sud. È il luogo che mette in contatto il sud del Mediterraneo con la Mitteleuropa

I. Jelen, 2021

”

Una città prospera, accogliente e felice...

| Un ricco patrimonio di biodiversità e **sistema ambientale che può essere ulteriormente valorizzato**

| Udine **città della vivibilità** per il sistema dei servizi e la possibile organizzazione policentrica si propone come ambito ove l'eccellenza dei servizi (qualità, distribuzione, accessibilità) costituisca elemento sia di qualità interna che di attrazione verso l'esterno;

| L'uso (e il riuso) degli spazi pubblici, soprattutto quelli aperti: la presenza sul territorio di una buona quota di elementi dell'architettura del paesaggio (ecotoni, filari) e di aree "aperte" consente di costruire un disegno di città che persegue questo obiettivo con efficacia;

| Le relazioni che nascono dal **potenziamento** della ferrovia e dal sistema della mobilità può costituire un'opportunità ulteriore per il potenziamento (anche diversificato come domanda) della **mobilità**, locale e territoriale.

| **Capacità attrattiva della città per le attività economiche** costituisce obiettivo potenziale che ha a che vedere con l'ulteriore miglioramento della qualità urbana.

...con una popolazione che cambia

Udine è la **provincia più popolosa** in Friuli Venezia Giulia, ospitando 43,3% della popolazione regionale con oltre 500.000 residenti. Tuttavia, è anche il territorio che ha subito il **calo più significativo**, con una perdita di 1.066 abitanti (-0,2%). (ISTAT, 2023)

Udine registra il **tasso di natalità più basso della regione**, pari a 5,7 per mille, segnalando una popolazione con una forte componente anziana e una ridotta fertilità. (ISTAT, 2023)

Il numero di **residenti italiani** che si sono **trasferiti** in Friuli Venezia Giulia da altre zone d'Italia è positivo

rispetto al numero di persone che lasciano la Regione, con la provincia di **Udine** che ha visto il **maggiore incremento** (da +1,5 del 2021 a +2,3% del 2023). (ISTAT, 2023)

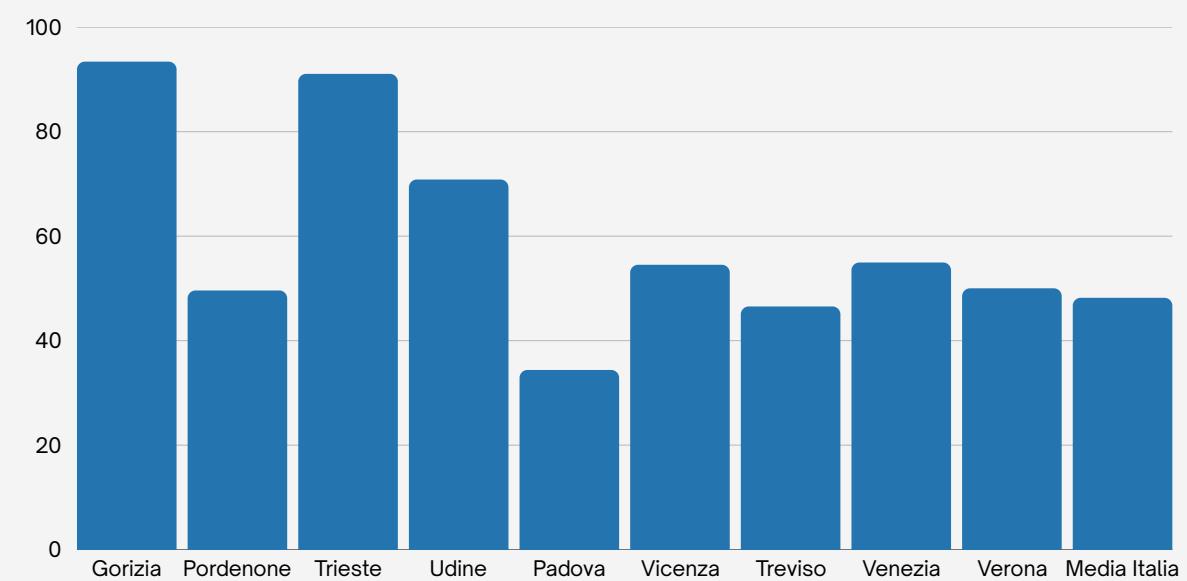
Rispetto al 2021, aumenta anche la **popolazione straniera residente** in tutte le province, con incrementi che oscillano tra il +1,6% di Pordenone e il +5,2% di Gorizia. Nel confronto con quella italiana, la popolazione straniera presenta una distribuzione per età più **giovane**. La maggior parte degli stranieri residenti in Friuli-Venezia Giulia proviene dall'Europa (62,3%), soprattutto da Romania (22,0%), Albania (8,2%) e Ucraina (5,4%). (ISTAT, 2023)

Le dinamiche di fruizione culturale ad Udine

Udine si distingue per un **livello di partecipazione e fruizione culturale superiore alla media nazionale**, con un valore che la colloca al **vertice tra le città del Friuli Venezia Giulia** e in una posizione competitiva anche rispetto ad alcune province venete. Analizzando l'offerta culturale, Udine presenta margini di crescita rispetto ad esempio a Trieste e Gorizia. Questo può indicare che, sebbene l'offerta sia comunque significativa, vi sia ancora spazio per un ampliamento della programmazione, con format innovativi o un maggiore coinvolgimento di spazi non convenzionali. Un aumento dell'offerta potrebbe non solo rafforzare il settore culturale locale, ma anche incrementare l'attrattività turistica e la capacità di intercettare nuove fasce di pubblico.

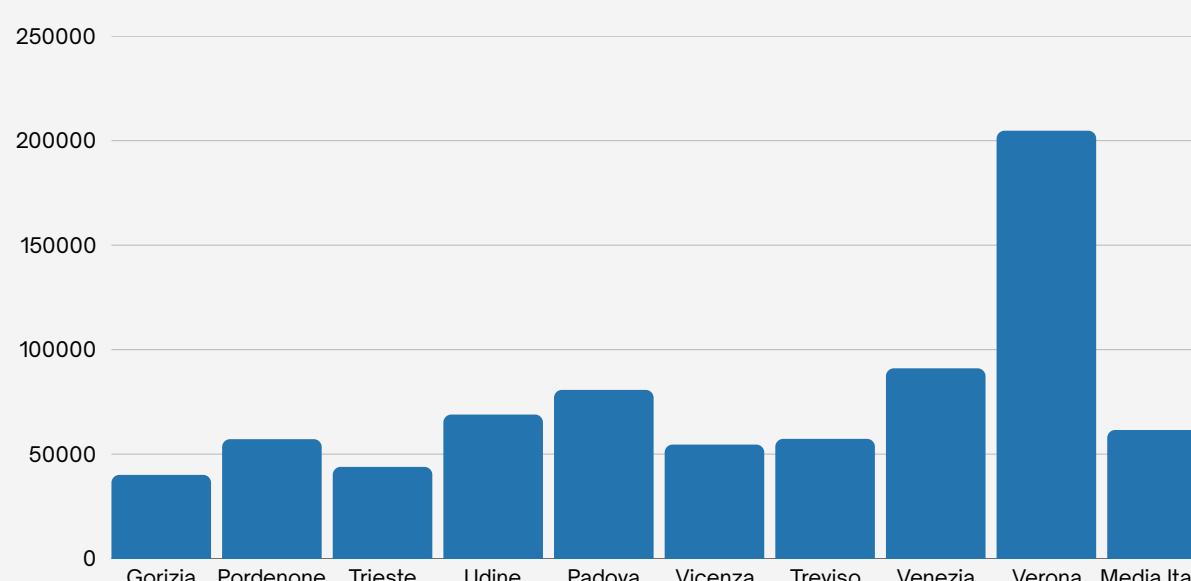
Per quanto riguarda specificatamente la domanda culturale legata ai musei e al patrimonio, Udine registra un dato superiore a molte altre province, tra cui Padova, Treviso e Verona, ma significativamente inferiore rispetto a Trieste e Venezia, e molto al di sotto della media nazionale.

Offerta culturale (performance)



Dati SIAE 2022
Spettacoli ogni mille abitanti

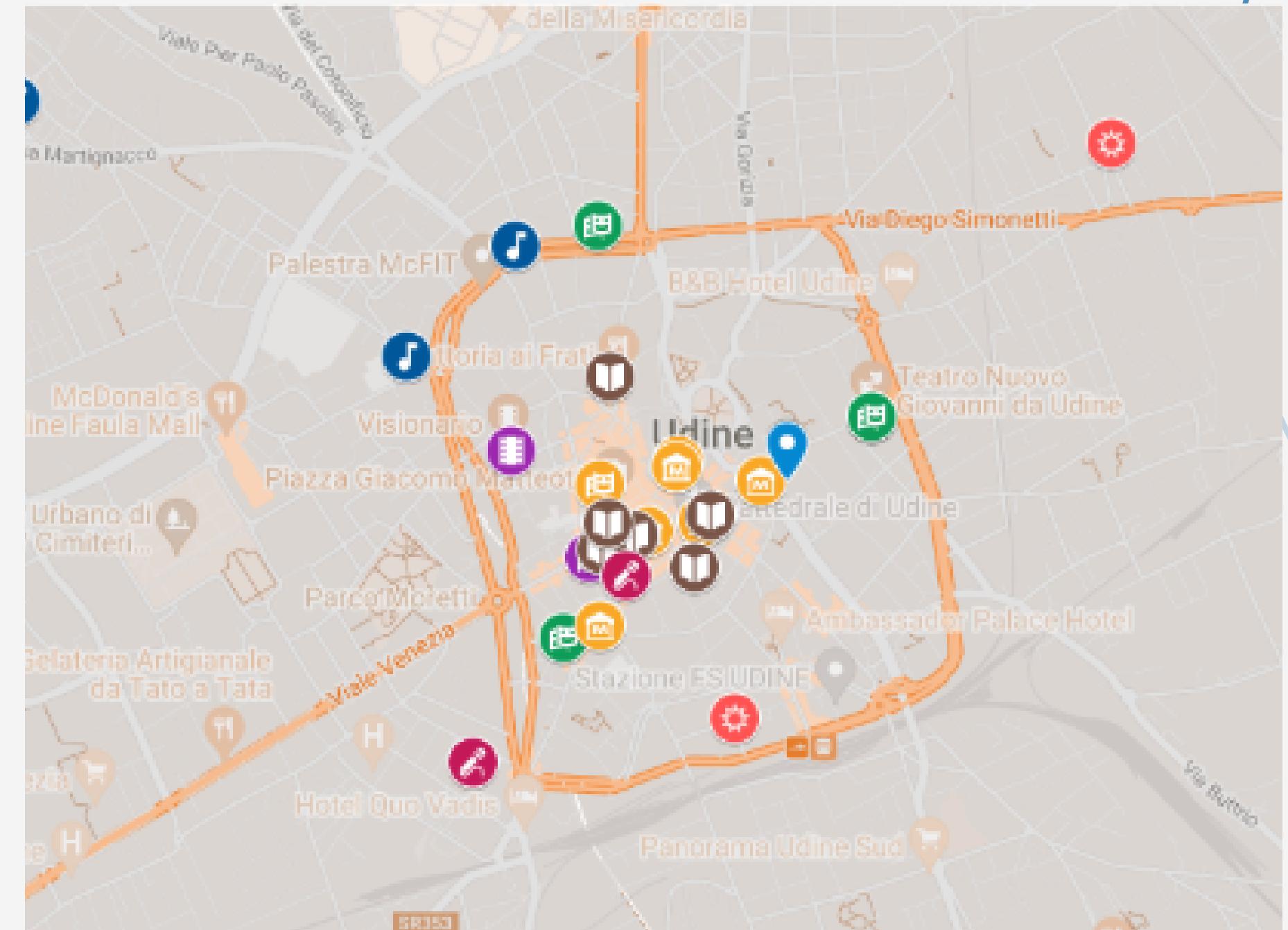
Partecipazione culturale (performance)



Dati SIAE 2022
Numero di spettatori ogni mille spettacoli

Dove si fruisce cultura ad Udine?

L'analisi degli spazi culturali cittadini riporta la presenza di diversi spazi dedicati al cinema e al teatro, oltre che spazi espositivi di natura pubblica. Dalle interviste e dall'analisi, invece emerge l'assenza di spazi culturali ibridi, cioè in grado di rispondere contemporaneamente ad esigenze differenti e pubblici diversi, oltre che spazi "accessibili", cioè di dimensione media, di facile accesso per chi produce cultura in città, oltre che per chi fruisce. Spazi con poche barriere e poco istituzionalizzati.



Una Regione con fermento e dinamismo culturale

Il contesto territoriale dimostra fermento e dinamismo culturale. Il progetto di rigenerazione urbana dell'Ex Cinema Odeon si inserisce in una quadro di sviluppo progettuale rilevante caratterizzato da alcune progettualità, tra le quali:

Pordenone

la città è stata proclamata **Capitale italiana della Cultura** per il 2027. La **candidatura** di Pordenone a Capitale italiana della cultura è frutto di un **percorso** iniziato nel luglio 2023, basato sul **coinvolgimento** e la **partecipazione** di cittadini, associazioni, imprese, operatori socio culturali e comuni dell'intera ex-provincia.

Nuova Gorica

All'inizio del 2025 Nova Gorica-Gorizia hanno assunto il titolo di **Capitale europea della cultura**. Nova Gorica inizierà le sue attività come Capitale europea della cultura l'8 febbraio. In tale contesto, la città punta a uno sviluppo comune con **Gorizia**, con l'obiettivo di diventare "Capitale europea della cultura senza frontiere», provando ad esplorare, attraverso mezzi culturali e artistici, il concetto di frontiere multidimensionali.

Trieste

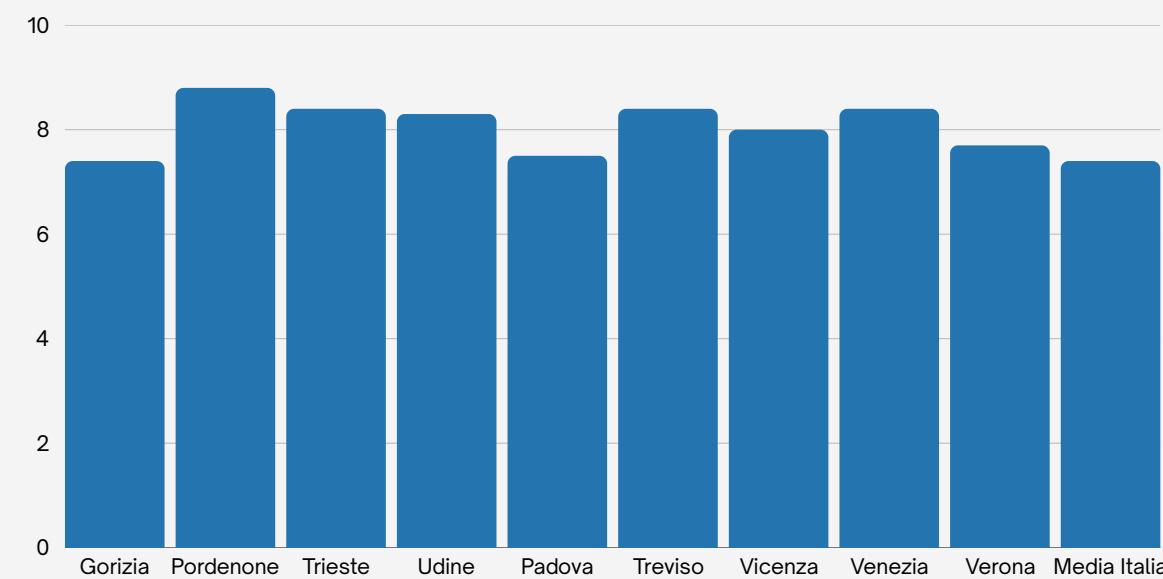
La città è al centro di un intenso processo di rigenerazione. Uno dei progetti principali è quello di **Porto Vivo**, che prevede la costruzione di nuovi edifici commerciali e residenziali, che si affacceranno sul porto vecchio. Il progetto prevede la creazione di nuovi spazi pubblici, come piazze, giardini e percorsi pedonali, che collegheranno il porto vecchio con le altre parti della città. Un'altra parte importante del progetto "Porto Vivo" è la creazione di nuove attrazioni culturali e turistiche, come un nuovo teatro, una galleria d'arte e un centro di scienze.

Fare impresa culturale ad Udine

Ci sono più imprese culturali e creative ad Udine rispetto alla media nazionale e in linea con i dati regionali. La città presenta un comparto culturale solido e competitivo. Tuttavia, l'analisi del valore aggiunto prodotto dalle imprese culturali, cioè la capacità di queste di creare ricchezza sul territorio, suggerisce che il settore ha margini di miglioramento in termini di capacity building, strutture organizzative, innovazione, internazionalizzazione e crescita imprenditoriale.

La forte componente femminile nell'occupazione culturale è un punto di forza, che potrebbe essere ulteriormente consolidato attraverso iniziative specifiche per favorire la leadership femminile nel settore. Allo stesso tempo, la poca occupazione giovanile, soprattutto nei ruoli manageriali, segnala la necessità di azioni e strategie maggiormente mirate verso questo tipo di popolazione e di competenza.

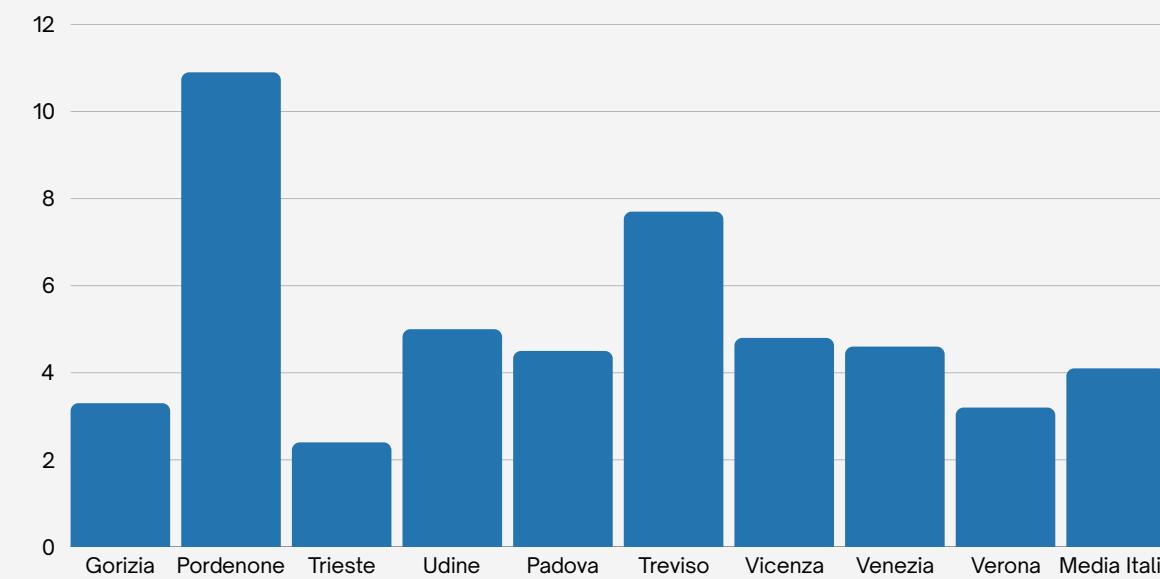
Numero di ICC



Dati ISTAT 2023

Unità locali delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale delle unità locali (%)

Valore aggiunto ICC



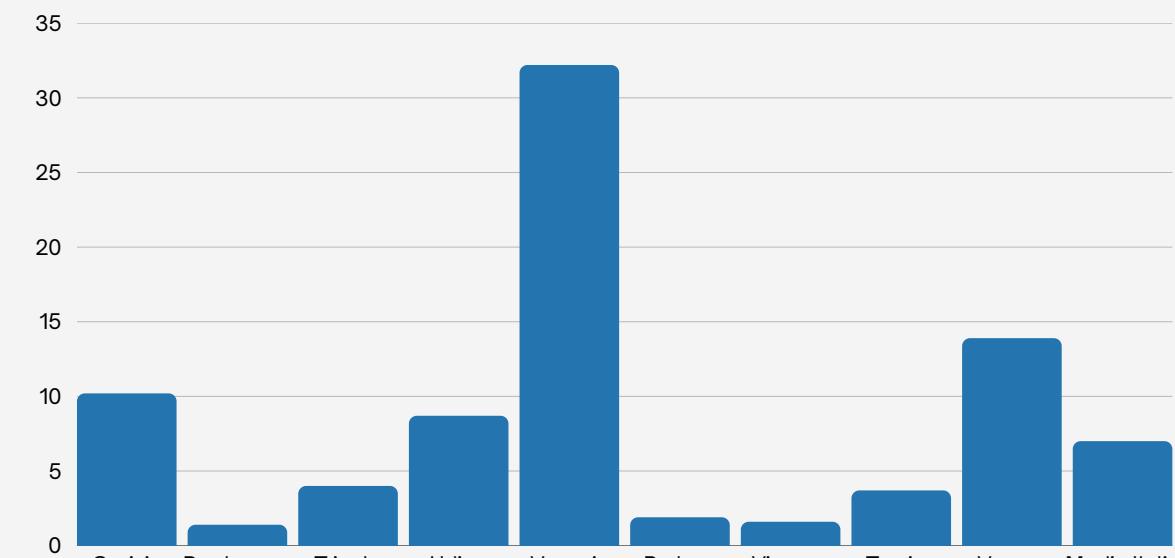
Dati ISTAT 2023

Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale delle imprese (%)

Nuovi pubblici: il turismo stabile

Il dato sul tasso di turisticità, cioè il numero di giornate di presenza turistica sul numero di abitanti, **racconta di una città con una buona capacità attrattiva e di flussi turistici sostenibili per la popolazione locale**. La stabilità di questo indicatore in quegli anni suggerisce una domanda turistica costante, con una capacità attrattiva stabile.

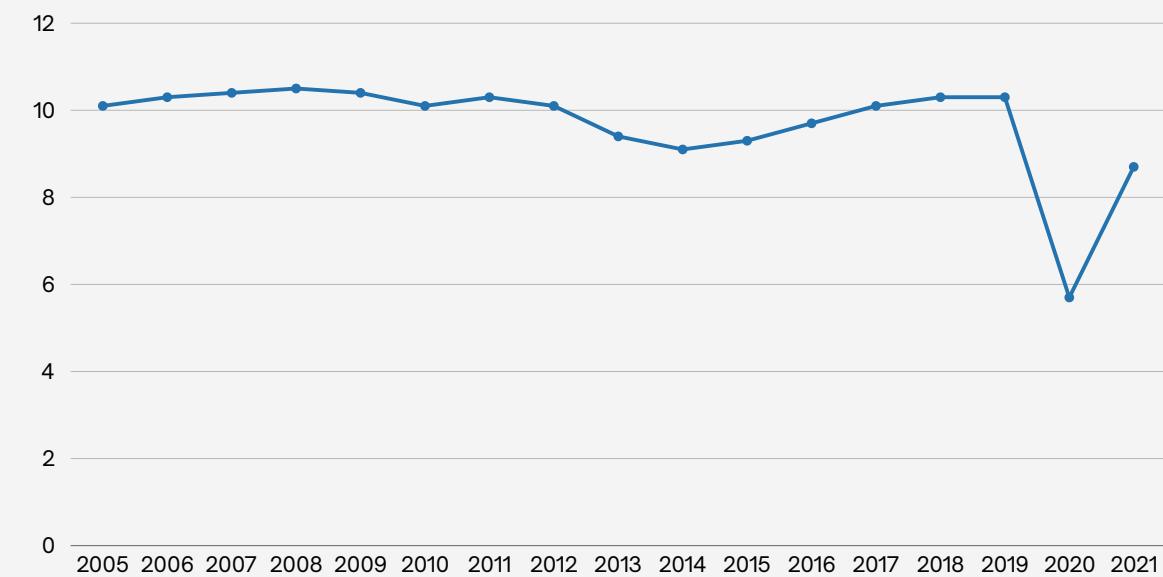
Tasso turismo



Dati ISTAT 2023

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante

Tasso turismo di Udine nel tempo



Dati ISTAT 2023

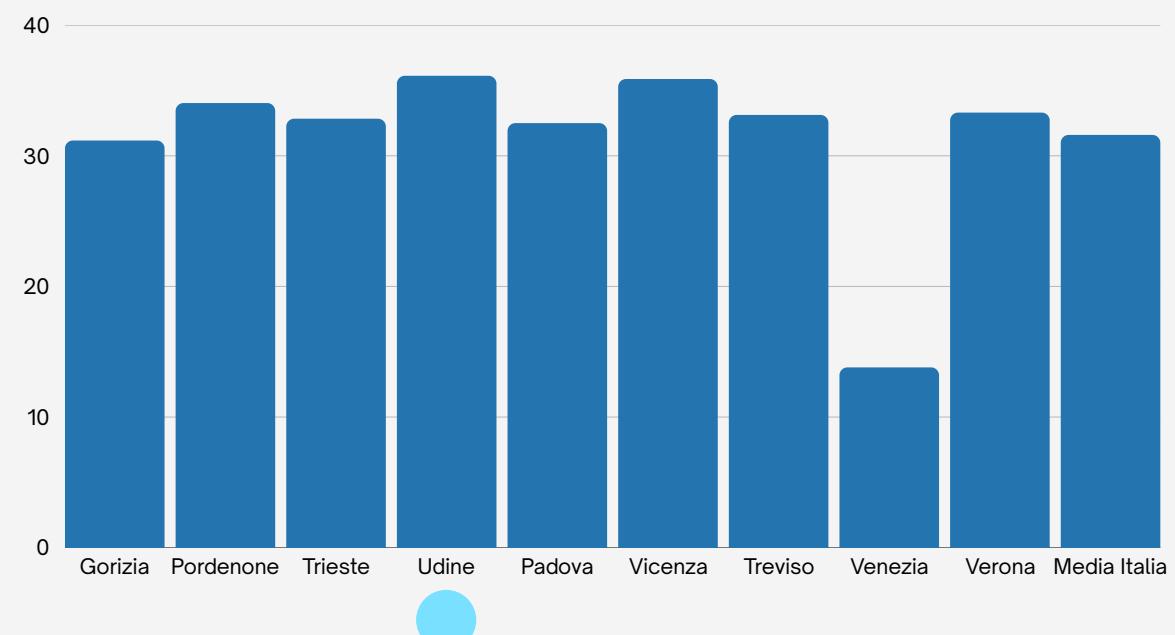
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante - Udine dal 2005 al 2021

Un'economia stabile, con alcune sfide

La città si caratterizza per un tessuto imprenditoriale solido ma poco dinamico, con un basso turnover delle imprese, mentre l'occupazione si mantiene su livelli superiori alla media italiana. Tuttavia, alcune fragilità emergono nella partecipazione alla formazione continua e nella disparità salariale di genere.

Nello specifico, pur essendo un territorio con una buona base occupazionale, Udine **potrebbe migliorare le opportunità di aggiornamento professionale**, incentivando la formazione continua per rafforzare la competitività del capitale umano.

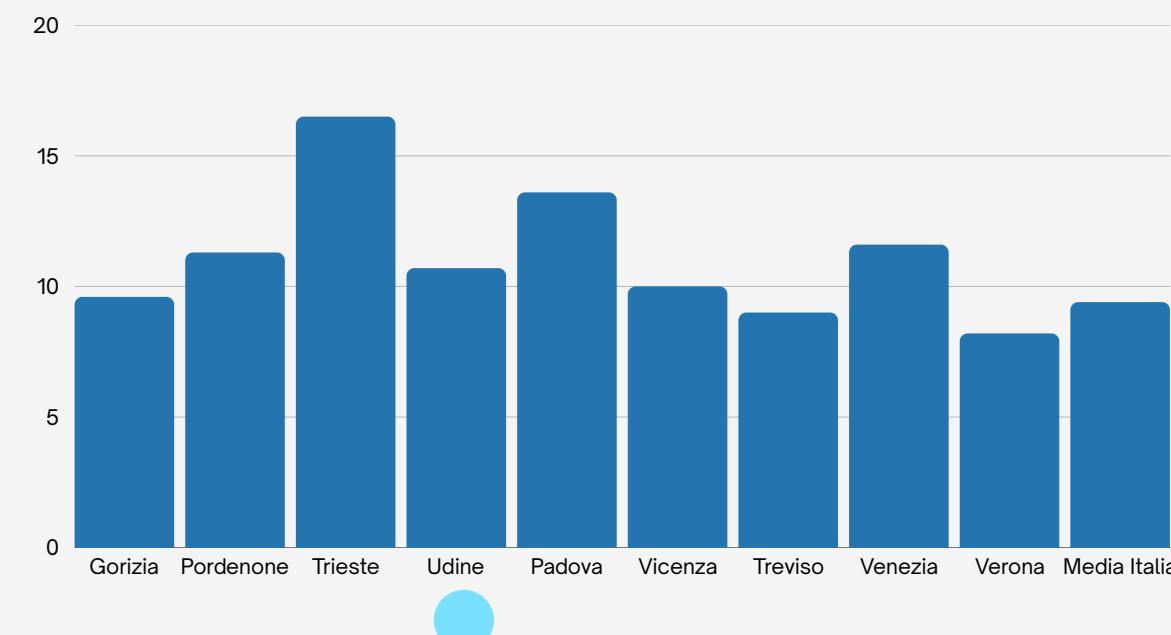
Gender Pay GAP



Dati ISTAT 2023

Diff. % retribuzione media annua rispetto ai maschi (dipendenti del settore privato)

Formazione continua



Dati ISTAT 2023

Partecipazione alla formazione continua in % su persone di 25-64 anni

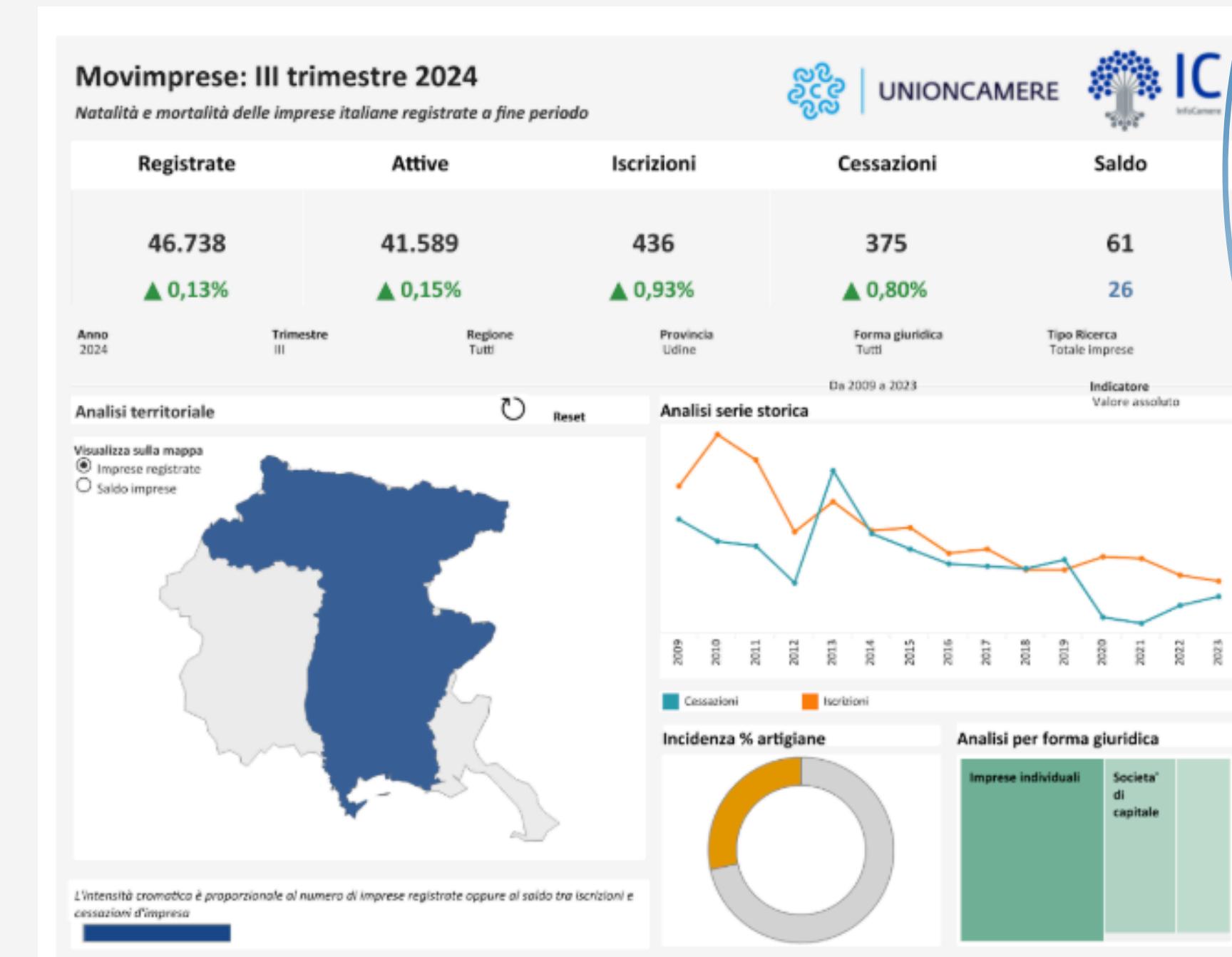
I settori economici più importanti

Siderurgia

L'**industria metalmeccanica** della Provincia di Udine conta quasi 24 mila addetti, il 51% degli addetti manifatturieri provinciali e il 38% degli addetti metalmeccanici regionali. Sono oltre 1.800 le localizzazioni metalmeccaniche attive (sedi di impresa + filiali), oltre il 41% dell'intera regione. Dopo un primo semestre del 2022 che ha mantenuto un'intonazione positiva (+0,2% la variazione sullo stesso periodo del 2021), nel secondo semestre il comparto siderurgico ha, viceversa, registrato una forte flessione (-10,1%), che portato ad una variazione tendenziale annua del -4,9%.

Artigianato

Le imprese artigiane nella provincia di Udine seguono un trend positivo da anni. **Nel 2024 è stato registrato un risultato positivo** per il 5 anno di seguito in termini di differenziale tra nuove imprese iscritte e cessate. L'incidenza delle imprese artigiane sul totale delle imprese in provincia è del 25%. La maggior parte di esse sono imprese individuali e micro imprese.



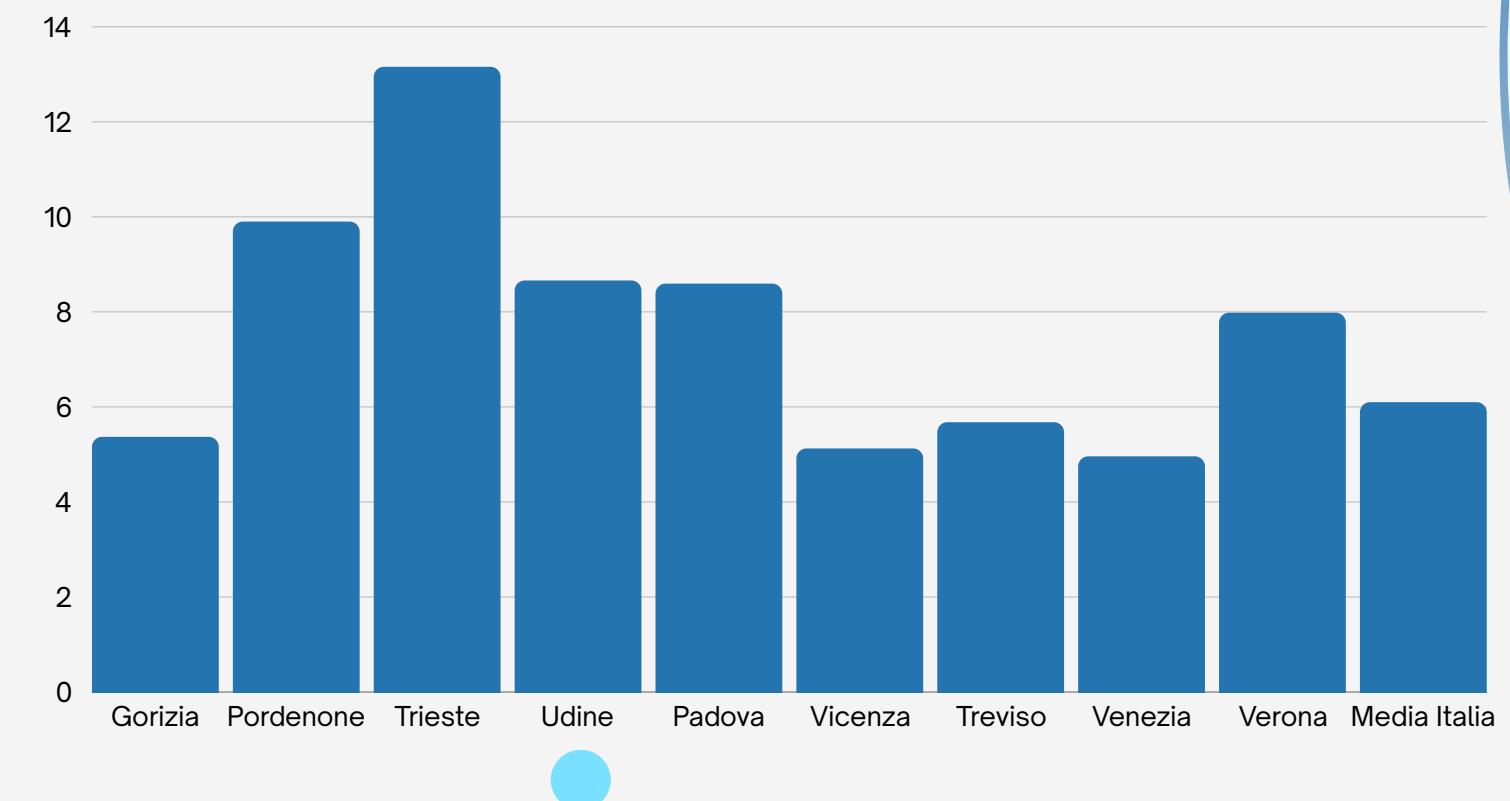
Dati UNIONCAMERE 2024

Un'ecosistema per l'innovazione

La provincia di Udine si distingue nel panorama del sud-est per la sua **vivacità nel settore dell'innovazione e della ricerca**. Al 30 settembre 2023, si registrano 8,661 startup innovative ogni mille società di capitale, un dato superiore alla media nazionale di 6,1. Questo posiziona Udine al secondo posto in Regione.

Udine presenta un ecosistema florido sul tema innovazione e ricerca, che contribuisce alla crescita creativa del territorio. Questo è dimostrato dalla presenza di attori abilitatori dell'innovazione, come l'incubatore Friuli Innovazione che si concentra sul trasferimento tecnologico e sulla collaborazione tra ricerca e industria, con un focus su metallurgia, ICT e scienze della vita; la presenza di un European Digital Innovation Hub e del Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali (DITEDI), nato per sostenere la crescita del comparto ICT sul territorio regionale.

Startup innovative



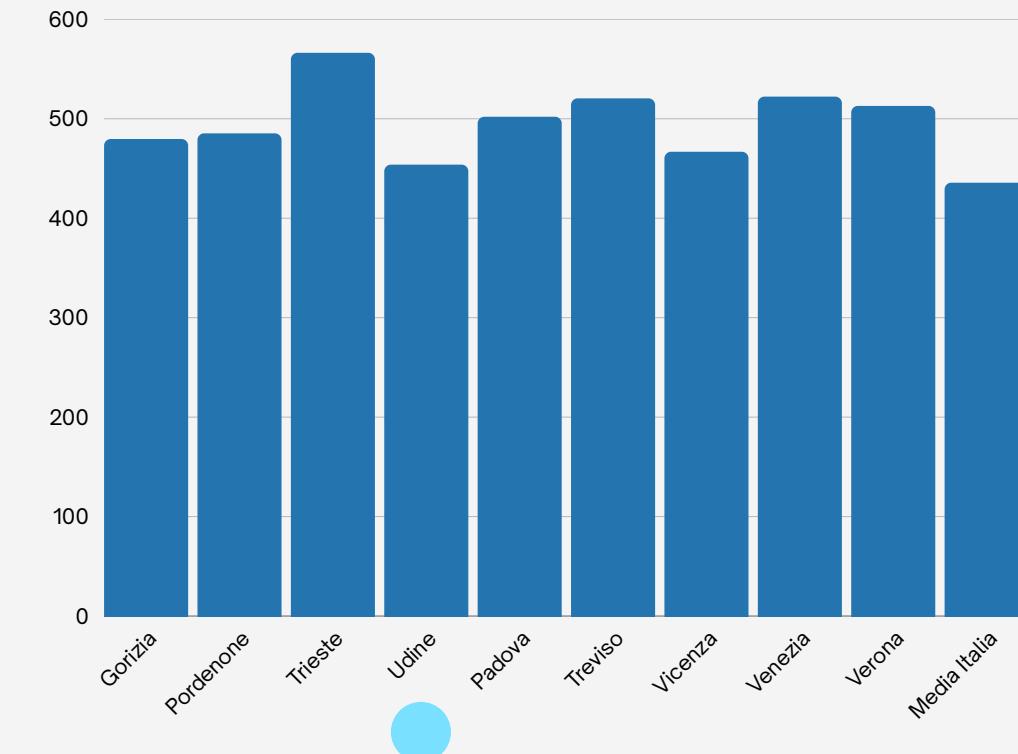
Dati Infocamere 2023

Startup innovative Ogni mille società di capitale

Un'ottima qualità della vita

Udine è una città con una **qualità della vita più alta della media nazionale**, con una condizione favorevole soprattutto per donne e bambini, mostrando invece criticità nel benessere degli anziani. Il segmento giovani, pur registrando risultati superiori alla media nazionale, mostra valori più contenuti rispetto ad altre province del Friuli Venezia Giulia. Il confronto con altre province suggerisce che Udine ha le potenzialità per rafforzare ulteriormente il suo sistema di welfare e di offerta culturale adeguata a questi pubblici.

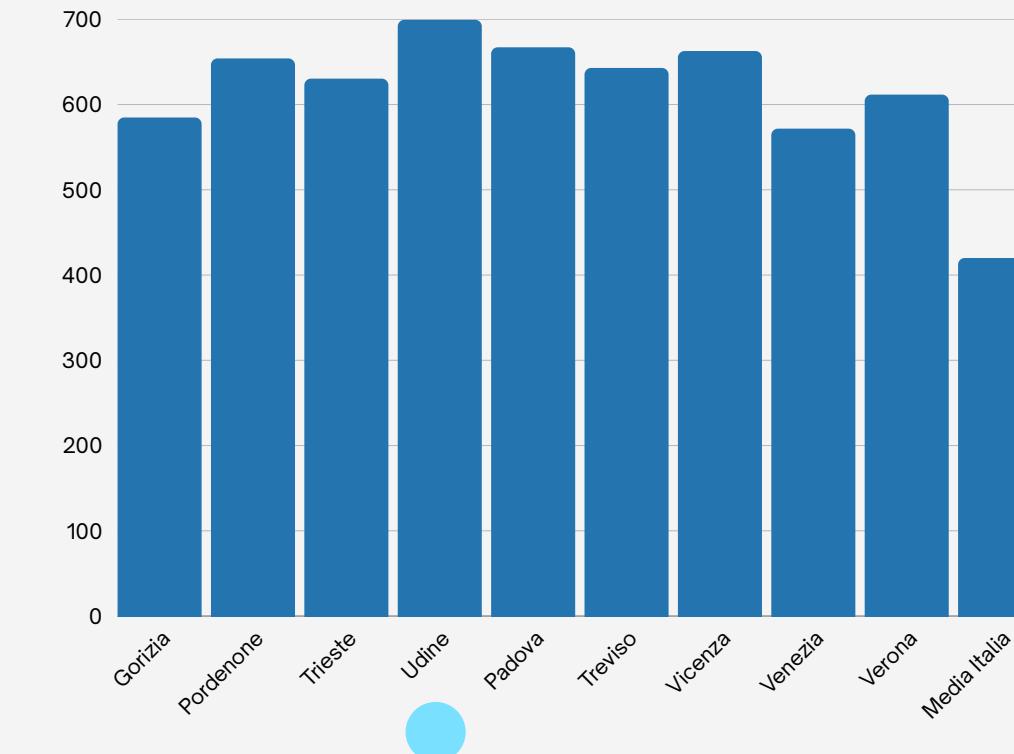
Qualità della vita: anziani



Dati IlSole24 2023

Indice di qualità della vita per target anziani basato su 12 indicatori

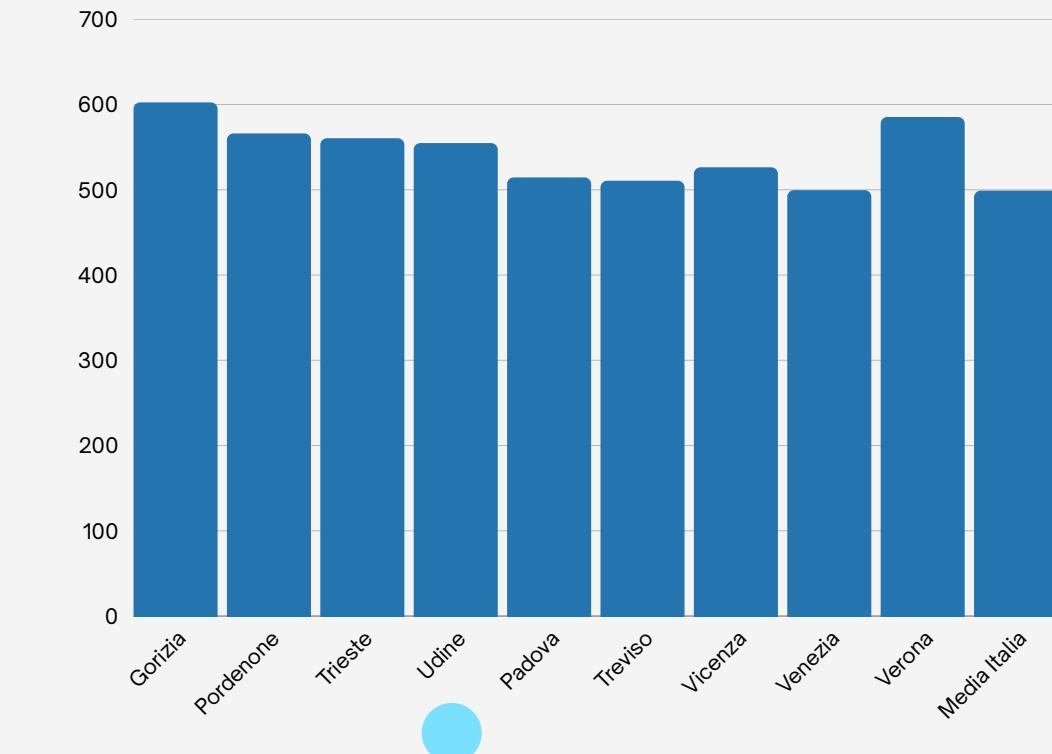
Qualità della vita: Donne



Dati IlSole24 2023

Indice di qualità della vita per target donne basato su 12 indicatori

Qualità della vita: giovani



Dati IlSole24 2023

Indice di qualità della vita per target giovani basato su 12 indicatori

Fase 3. **Interviste agli attori del territorio**

Realtà intervistate, esiti e aspettative



Le interviste condotte

Le interviste di seguite riportate sono state svolte in continuità con le riflessioni emerse nel corso delle **sedute della Commissione** consiliare Cultura e Istruzione del **Comune** di Udine, tenutesi il 17 e 27 giugno 2024, durante il quale sono state ascoltate 8 realtà coda seduta. Il campione selezionato è stato individuato in modo **complementare** rispetto alle realtà culturali coinvolte nei lavori della Commissione, con l'obiettivo di arricchire la comprensione delle dinamiche territoriali.

Associazione Culturale Kaleidoscienza

Associazione UDINExDET APS -
Associazione di promozione sociale

Libreria Feltrinelli Udine

Nota - Valter Colle Edizioni & Produzioni

Società Filologica Friulana

Associazione Constraint ETS (Spazio35)

Emporio ADV s.r.l.

Comune di Udine - Civici Musei (Arte
Contemporanea e Moderna)

Sparpagliati aps - Associazione di
promozione sociale

Bottega Errante Edizioni

Comitato Odeon

Accademia Tiepolo s.r.l. - ABAUD
Accademia di Belle Arti di Udine G.B.
Tiepolo

Fondazione Pietro Pittini

Teatro Miela Bonawentura

Comitato I Basaldella e i Maestri Friulani del
'900

Invasioni Creative APS - Associazione di
promozione sociale

Casa Netural APS - Associazione di
promozione sociale

FVG Music Live

Giovanni Abelli

Comune di Udine - Civici Musei (Scienze
Naturali)

Associazione Circo all'inCirca

Centro Espressioni Cinematografiche

Gianluigi Patruno

MuDeFri - Museo del Design del Friuli
Venezia Giulia APS - Associazione di
promozione sociale

Associazione Vicino/Lontano

Luca Ciut

Federico Missio

Stefano Gatti Bardelli

Intersezioni FVG

Cosa ci dicono gli attori territoriali

- **Mancanza di spazi culturali di media dimensione** (tra i 250 e gli 800 posti), difficoltà ad accedere a gli spazi (a causa di processi burocratici), mancanza di spazi per la musica;
- **Mancanza di co-progettazione tra le ICC**, management solitamente over 50, difficoltà a reperire competenze e professionalità sia tecniche che di visione. Di contro grande longevità delle ICC e solidità economica (a fronte però di un modello di sostenibilità quasi interamente basato su finanziamento pubblico regionale, a discapito di progettazione europea e commercializzazione);
- **Poca partecipazione culturale ad attività e spazi di arte visiva e patrimonio**; buona

partecipazione ad eventi letterari (buon indice di lettura, dati istat), alta partecipazione ad eventi di carattere performativo;

- **Poca ibridazione di linguaggi artistici** e non tra le pratiche proposte dalle ICC locali;
- **Solidità del settore cinematografico**, sia in termini di fruizione che di produzione (la film commission eroga importanti risorse alle produzioni locali);
- **Storicità del settore del design**, buona offerta di formazione (design comunicazione ed industriale), possibilità di ampliamento e margini di miglioramento nella connessione tra offerta formativa e richieste del mercato;
- **Mancanza di dialogo e progettazione tra imprese profit non culturali ed ICC.**

Le aspettative della città

Necessità di uno spazio **polifunzionale**, permeabile sia per la **cittadinanza** che per le **imprese** del territorio

Necessità di uno spazio che dia una nuova visione, che porti nuove prospettive e **nuovi pubblici** (turistici)

Necessità di uno **spazio di medie dimensioni**

Necessità di uno spazio **per la musica**

Necessità di un hub che porti **professionisti** di alto livello a sviluppare i proprio progetti ad Udine

Necessità di uno spazio che porti il **mondo** ad Udine

Necessità di un hub per le **ICC**, di un soggetto per il capacity building

Necessità di uno **spazio accessibile**

Necessità di un **attrattore europeo**

Necessità di uno spazio dove operatori si incontrano, dove le imprese dialogano, dove si **co-progetta**

Necessità di uno **spazio flessibile ed adattabile a diverse funzioni**

Necessità di un «**salotto**» per la città.

Le principali evidenze



Fase 1. Analisi dello scenario

- La **cultura** è un **fattore chiave** per le strategie di sviluppo locale, un driver di trasformazione delle dinamiche sociali ed economiche di un territorio;
- La **rigenerazione urbana a base culturale** è una **leva strategica** per le **politiche europee e nazionali**, come dimostrano policy e finanziamenti correnti (es. New European Bauhaus);
- Gli spazi rigenerati di successo non sono solo culturali, ma **polifunzionali**: combinano produzione culturale, welfare, innovazione e imprenditorialità. Anche gli attori di Udine manifestano l'esigenza di uno spazio polifunzionale;
- I progetti che presentano **partenariati pubblico-privato** sono più efficaci in termini di sostenibilità e coinvolgimento degli attori di una città.

Le principali evidenze



Fase 2. Analisi del territorio

- Udine ha un **alto tasso di partecipazione culturale**, ma non ha luoghi “moderni”, ibridi e per pubblici diversi.
- Il territorio è attento verso **l'innovazione**;
- Il **mercato del lavoro** è **solido** ma con sfide legate al **ricambio generazionale** e alla **parità di genere**;
- La manifattura e l'artigianato sono i settori più importanti e con più tradizione del territorio.
Per la loro competitività servono **competenze e processi di digitalizzazione e creatività**;
- La città ha ancora ampi margini di miglioramento in termini di **attrazione turistica**, seppur è già oggi una meta frequentata da cittadini degli stati limitrofi;
- Ampi margini di miglioramento invece sul fronte **biodiversità** e il rapporto con la **natura**;
- Udine ha **un'identità forte**, con influenze culturali multiple. Serve una narrazione contemporanea che valorizzi la sua unicità.

Le principali evidenze



Fase 3. Interviste

- Manca uno **spazio polifunzionale di medie dimensioni con un focus prioritario sulla musica**, che dia una nuova visione, che porti nuove prospettive e nuovi pubblici (turistici);
- Manca un centro che porti professionisti di alto livello a sviluppare i proprio progetti ad Udine, un luogo che porti il mondo a Udine, un attrattore europeo, flessibile e adattabile a diverse funzioni;
- Manca un centro per la formazione e il capacity building delle ICC e degli attori territoriali;



Fondazione
Giangiacomo
Feltrinelli

Nuovo spazio Odeon

- Il modello
- I pubblici



Da Cinema a Centro culturale ibrido e polifunzionale

Sulla base delle evidenze dello scenario nazionale ed europeo in materia di rigenerazione urbana, considerato il contesto territoriale e le aspettative degli stakeholder intervistati, e visto altresì il ruolo che la cultura può giocare come driver di processi di riabilitazione sociale ed economica dei territori, l'ex Cinema Teatro Odeon potrebbe configurarsi come un **centro polifunzionale a vocazione culturale nel campo della musica, delle arti visive e della formazione, con una produzione ibrida in parte autoriale e in parte co-prodotta con il territorio.**

Come abbiamo precedentemente analizzato, questo tipo di centro culturale si caratterizza per alcuni elementi specifici che qui riassumiamo:

- **#polifunzionalità** (un unico spazio, per differenti scopi);
- **#pluralità dei pubblici** (un unico spazio, per differenti pubblici);
- **#interdisciplinarietà e ibridazione** (un unico spazio, per differenti ambiti di attività);
- **#governance multilivello** (un unico spazio, gestito da differenti attori).

Gli obiettivi

- 01 Aumentare la **riconoscibilità internazionale** della città di Udine;
- 02 Rafforzare le **competenze ed internazionalizzare il settore culturale e creativo locale**;
- 03 Attrarre **talenti e visitatori** verso un ecosistema riconoscibile e competitivo;
- 04 Creare un **contesto di dialogo** tra attori culturali, imprese, cittadini, scuole ed ecosistemi naturali;
- 05 Garantire un cartellone di attività formative (musica e arti), di **produzione culturale, didattiche e commerciali** continue, innovative e ibride;
- 06 Garantire accessibilità e permeabilità per le **comunità marginali** locali;
- 07 Garantire uno spazio di sperimentazione, errore e pratica per i **giovani talenti locali**.

Le funzioni del nuovo centro

Il nuovo Centro Culturale si sviluppa attorno a cinque principali funzioni che costituiscono l'operatività del centro:

Fruizione culturale

Sviluppo di un cartellone di iniziative nel campo **della musica e delle arti visive**, fruibile per i pubblici del nuovo Centro.

Produzione culturale

Sviluppo di un'offerta prodotta in collaborazione con gli attori del territorio che diventano parte attiva e integrante della vita del nuovo Centro.

Funzione didattica

Sviluppo di un'offerta didattica indirizzata a differenti pubblici e sviluppata a partire dalle esigenze del contesto.

Funzione commerciale

Possibilità di dedicare spazi del nuovo Centro ad attività commerciali che contribuiscono ad alimentare pubblici, visibilità e posizionamento.

Funzione Ricerca

Funzione di **supporto strategico** alle **altre funzioni** del nuovo centro, nonché di coinvolgimento di partner e realtà produttive. La ricerca infatti garantisce qualità e urgenza alle attività e ai temi sviluppati durante la programmazione annuale del centro. Questa funzione quindi attraversa ogni altra funzione, supportando la decisione sui contenuti, sulle metodologie e sugli approcci.

Un Centro che crea, connette e abilita

L'Ex Cinema Odeon sarà un soggetto in grado di combinare l'identità di creatore diretto di contenuti culturali con quella di abilitatore delle capacità locali; un soggetto costruito intorno a tre principi fondamentali: **creare, connettere e abilitare**.

Creare significa produrre direttamente contenuti originali, format culturali innovativi, ricerche e contenuti didattici in grado di esprimere chiaramente la visione distintiva del soggetto gestore. **Il centro agisce così da produttore culturale**, generando idee e opere che rispondano alle sfide della contemporaneità.

Connettere significa costruire e rafforzare reti, locali e internazionali, facilitando scambi e collaborazioni tra soggetti diversi per l'emersione di nuove idee e nuove produzioni. Il centro agisce come ponte, promuovendo co-produzioni e co-progettazioni, scambi di esperienze, e opportunità di interazione tra attori diversi, per amplificare l'impatto e la sostenibilità delle attività culturali sul territorio.

Abilitare significa agire da piattaforma e mettere a disposizione del territorio e dei suoi attori (imprese creative, artisti, professionisti, cittadini) strumenti, competenze, spazi fisici e digitali, affinché essi stessi possano sviluppare nuove iniziative culturali e creative. Il centro assume in questo modo un ruolo di facilitatore, offrendo supporto concreto e accompagnamento, **integrando ed arricchendo il proprio programma di attività ospitando attività e produzioni di terzi**.

L'approccio

Interdisciplinare

Gli spazi saranno progettati e gestiti in modo da essere permeabili, attraversabili da pubblici e competenze diverse. Il progetto deve garantire facile accesso e accoglienza per tutti e tutte. Deve diventare il **salotto della città**, il luogo dove ritrovarsi, dove poter progettare e costruire idee, dove incontrare professionisti e professionisti di alto livello, e qualcuno che aiuti a sviluppare un progetto. Il Nuovo Spazio Odeon deve essere in grado di abbattere le barriere, non risultare distante, per garantire alle organizzazioni del territorio e ai cittadini un posto dove realizzare ciò che non possono fare altrove.

Polifunzionale

Le attività e gli spazi promuoveranno l'**ibridazione dei linguaggi** e la contaminazione tra discipline. Per farlo sarà fondamentale non solo l'approccio e le attività dello spazio, ma anche il design, la progettazione degli spazi e le attrezzature a disposizione.

Immersivo

Lo spazio centrale dell'Odeon sarà dedicato alla fruizione e alla produzione culturale, alla partecipazione agli eventi e allo stare insieme. Le dimensioni e l'altezza della colonna scenica permettono la sperimentazione di **tecniche immersive** per la produzione A/V ad alta performatività, tramite l'utilizzo di schermi ad alta risoluzione (8K) di grandi dimensioni (es Ars Electronica, the Sphere). Questo permetterà di proporre esperienze e progetti digitali immersivi, di creare le scenografie di eventi e performance artistiche fornendo ad Udine, al FVG e all'Italia uno spazio unico e d'avanguardia.

Permeabile

Lo Spazio sarà progettato in modo da garantire la **suddivisione delle funzioni** (fruizione culturale, produzione culturale, didattica, commerciale) in modo da garantire l'allocazione di strumenti e facilities specifiche per ognuna di queste funzioni ad aree specifiche dell'Odeon. Allo stesso tempo il resto delle attrezzature e delle infrastrutture dovranno essere flessibili, in modo da garantire l'adattabilità alle diverse possibili attività che verranno promosse dal Centro.

I pubblici

Il pubblico core

- Giovani Under 35 appassionati di musica e arti visive. Ma anche studenti universitari e ricercatori nei settori delle arti e della cultura;
- Intellettuali e opinionisti nel campo delle arti performative e professionisti dell'industria culturale e creativa;
- Comunità culturale e creativa locale (artisti, artigiani, designer, musicisti, scrittori, performer)
- Residenti attivi nella scena culturale di Udine e del Friuli Venezia Giulia
- Istituzioni educative e scolastiche per programmi didattici innovativi

Il pubblico potenziale

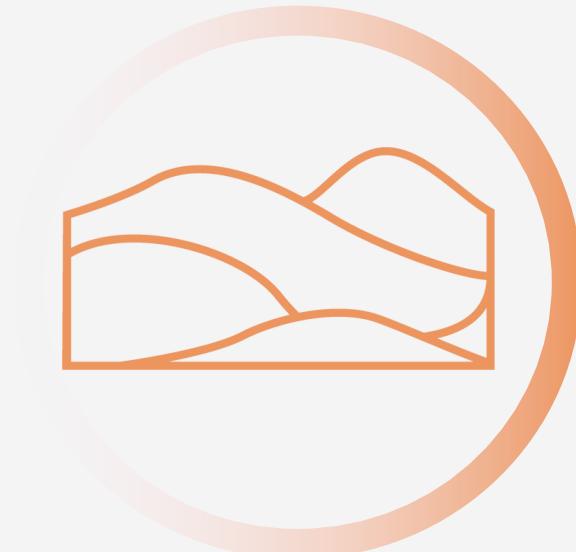
- Esploratori e osservatori curiosi, appassionati di cultura, musica e innovazione artistica; turisti culturali interessati a esperienze immersive e interattive
- Bambini e bambini nella fascia 0-11 e loro famiglie
- Professionisti delle aziende alla ricerca di spazi per eventi, networking e formazione
- Giovani imprenditori e start-up del settore culturale e tecnologico
- Comunità internazionale attratta dalle nuove economie creative e dai progetti transfrontalieri
- Comunità LGBTQI+, stranieri residenti, persone con disabilità.



Tre ipotesi di declinazione tematica



Sfera



Terra



One

Sfera

Un modello di sviluppo per l'Ex Cinema Odeon

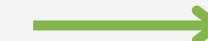


Dalle sfide del territorio...

A partire dalle evidenze dell'analisi territoriale precedentemente menzionate, possiamo ricapitolare alcune sfide del territorio a cui si associano opportunità di sviluppo per Udine e specifiche declinazioni tematiche del nuovo Centro.

Sfide

Sebbene Udine abbia una buona relazione tra spazio urbano e naturale e nonostante gli sforzi contemporanei in termini di efficientamento energetico, la città può **migliorare la propria biodiversità e la propria cultura ecologica**. La sfida è accelerare la transizione ecologica con strategie che integrino sostenibilità, innovazione e coinvolgimento delle comunità per invertire le esternalità prodotte dall'attuale modello economico sull'ambiente.



Opportunità

Per cambiare approccio, serve uno spazio che non si limiti a parlare di sostenibilità, ma che renda la **natura un elemento vivo di ricerca, sperimentazione e produzione culturale**. Un luogo dove arte, scienza e innovazione possano ridefinire il modo in cui percepiamo e interagiamo con l'ambiente. Udine può diventare un centro di riferimento per immaginare nuovi modi di abitare il pianeta, superando la separazione tra cultura e natura e stimolando **nuove pratiche per una transizione ecologica che sia anche culturale**.

Sfera. Le virtù dell'ambiente

Siamo arrivati al **limite**. Lo vediamo nell'aria che respiriamo, nelle acque che si ritirano, nei ghiacciai che si sgretolano, nelle terre che si fanno aride. Lo sentiamo nei silenzi delle foreste che si spengono, nei mari sovraccarichi di plastica, negli animali che scompaiono senza lasciare traccia. Abbiamo vissuto per troppo tempo come se la natura fosse un fondale immobile, una risorsa infinita, un ingranaggio al servizio del nostro progresso. Ma il pianeta, lo sappiamo, ci sta presentando il conto.

Serve una **nuova visione**. Un altro modo di abitare il mondo. Serve tornare a riconoscere che siamo parte di un ecosistema, non padroni di esso. Serve rimettere in discussione il nostro modello di sviluppo, ripensare la sostenibilità non come un concetto astratto, ma come un'**arte di vivere**, nella consapevolezza che il futuro non si cambia con gli slogan, ma con un diverso modo di sentire, di immaginare, di creare.

Per cambiare rotta servono **emozioni**, non solo dati. Serve il potere evocativo della musica, la forza visiva dell'arte, della cinematografia e della fotografia, la profondità del racconto. Perché la natura non è solo qualcosa da proteggere: è qualcosa con cui danzare, con cui entrare in risonanza. È **bellezza, energia, pulsazione**.

SFERA è questo: un luogo dove **musica, arte, sperimentazione, cultura e formazione si intrecciano per ridefinire il nostro rapporto con la Terra**. In SFERA la sostenibilità non è una moda, ma un'urgenza che diventa esperienza concreta, dove l'arte diventa attivismo, la creatività un gesto politico, la ricerca uno strumento di trasformazione.

In un tempo in cui tutto sembra spezzarsi, SFERA è un **laboratorio di coesistenza**, un luogo dove la cultura si fa strumento di riconnessione con l'ambiente, dove l'uomo e la natura tornano a essere un unico organismo vivente, **dove il nostro immaginario collettivo torna a sognare la Terra**.

Le fonti e le forme d'ispirazione - Alcuni esempi



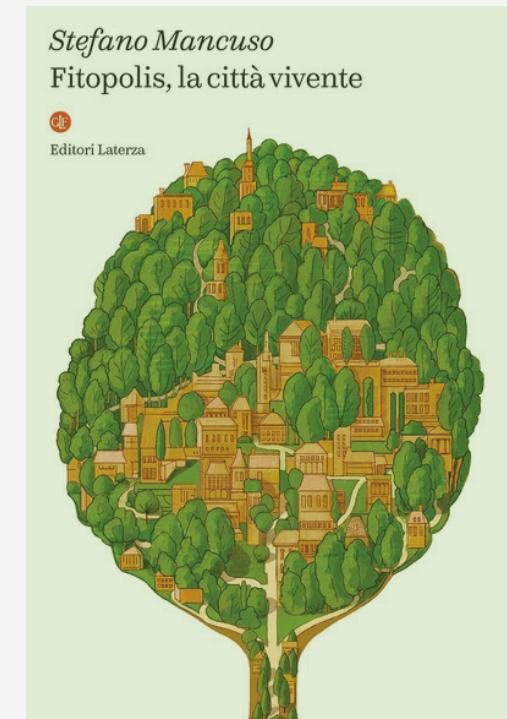
[ANA MENDIETA](#)

Una profonda esplorazione della connessione tra corpo femminile e natura. Il proprio corpo usato per creare sagome nella terra, nell'erba, nella sabbia, nel fango, nella neve o nel ghiaccio.



[BJÖRK](#)

Musica che intreccia elementi naturali e digitali, dando vita a composizioni dove la voce umana si fonde con i suoni della terra, celebrando la connessione profonda tra uomo e ambiente.



[STEFANO MANCUSO](#)

Un libro che immagina città future progettate in simbiosi con le piante, proponendo soluzioni innovative per integrare la vegetazione negli ambienti urbani e promuovere la sostenibilità.



[SEBASTIÃO SALGADO](#)

Fotografie che catturano la maestosità della foresta amazzonica e delle comunità indigene, rivelando la bellezza e la fragilità di un ecosistema vitale per il pianeta.



[REFIK ANADOL](#)

Installazioni immersive che utilizzano l'intelligenza artificiale per tradurre i linguaggi della natura in forme visive dinamiche, offrendo nuove prospettive sulla nostra percezione del mondo naturale.

Le fonti e le forme d'ispirazione - Alcuni esempi



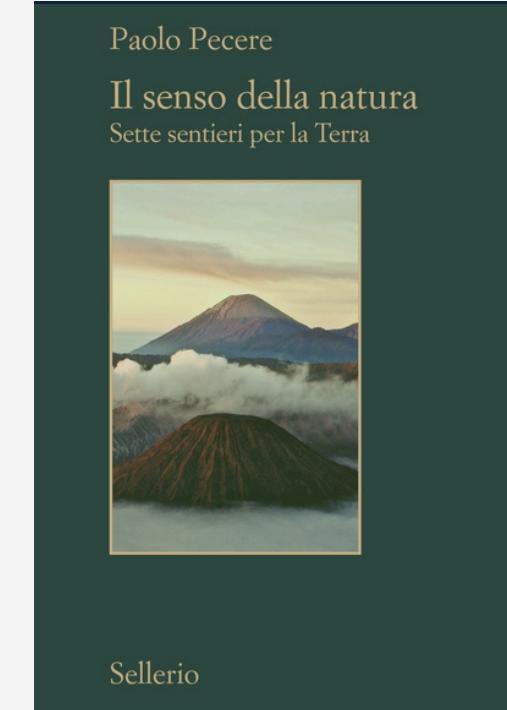
SUPERFLEX

un film che sfida la nostra percezione di confini e frontiere, naturali o creati dall'uomo. Due prospettive si oppongono: la necessità di confini e muri e il movimento costante.



STUDIO KLARENBEEK & DROS

Oggetti stampati in 3D utilizzando il micelio dei funghi, creando materiali biodegradabili che trasformano scarti organici in prodotti sostenibili, riducendo l'impronta di carbonio.



PAOLO PECERE

Una nuova definizione dell'ecologia, una visione del futuro che immagini altri modi di percepire la natura, e di un recupero della nostra memoria biologica che ci faccia avvertire l'unione indissolubile, vivente, organica e inorganica di tutto ciò che esiste sulla Terra.



SUZENNE CIANI

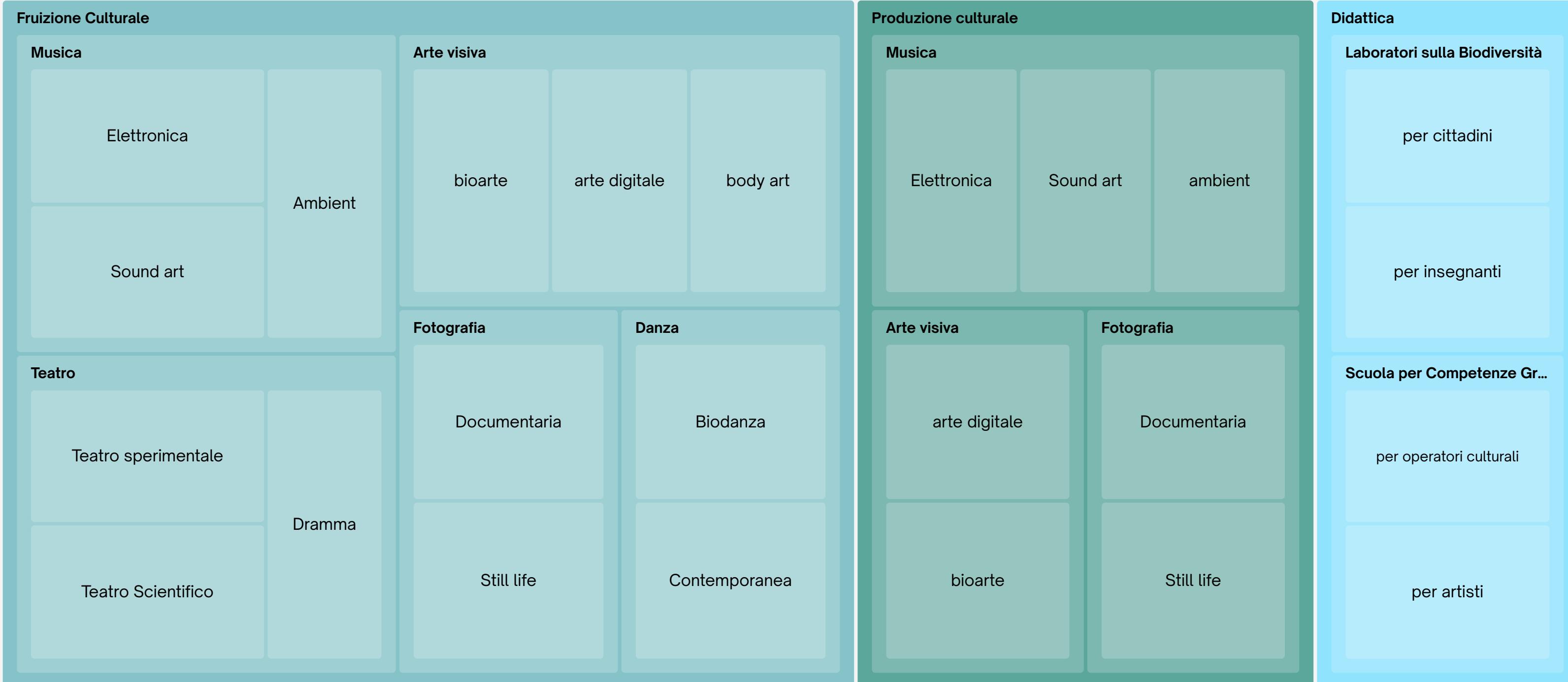
Suoni elettronici che evocano il movimento delle onde e il soffio del vento, creando paesaggi sonori che fondono tecnologia e natura in un abbraccio armonioso.



ALEXANDRA DAISY GINSBERG

Un giardino progettato per gli impollinatori, dove le piante si dispongono secondo un algoritmo che privilegia le esigenze di api e farfalle, trasformando lo spazio umano in un'opera d'arte vivente per altre specie.

La carta d'identità culturale



Fruizione culturale

Tra i progetti attivabili

Musica: Programmazione di concerti, esperienze sonore e installazioni immersive, sulla scia di progetti come Forest Undersound;

Teatro e Danza: rassegna di arte performativa e scienza, sulla scia di Ars Electronica Fest

Arte Visiva e mostre: programmazione espositiva, soprattutto digitale dedicata alla natura e alla relazione con l'essere umano.

Fotografia: rassegne fotografiche di divulgazione sui progetti “green” nel mondo.

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l’attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Partnership

Fruizione → Impianti audio multidirezionali, tecnologie A/V immersive.

Installazioni interattive e immersive → Videoproiettori, schermi 8K, sistemi di realtà aumentata/virtuale

Tra le facilities

Produzione culturale

Tra i progetti attivabili

Musica: creazione di un hub per la sperimentazione sonora in relazione alla natura, come progetti di sonificazione del territorio

Arti visive e mostre: spazio di sperimentazione visiva e digitale sulla bio arte e sul racconto della relazione tra uomo e natura.

Fotografia: premio alla ricerca fotografica sull'impatto del cambiamento climatico sulle comunità locali.

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Produzione musicale → Studio di registrazione con microfoni, sintetizzatori, mixer, software (Ableton, Pro Tools).

Studio per fotografia e video → Camere professionali, illuminazione modulare, green screen

Post-produzione → Sala editing, workstation per montaggio video, correzione colore, modellazione 3D

Funzione didattica

Tra i progetti attivabili

Laboratori sulla biodiversità per ragazzi → Programma di formazione per comprendere come prendersi cura della biodiversità, sulla scia della Biodiversity Academy di 3BEE.

Laboratori per Nuove Forme di Cittadinanza --> laboratori per cittadini e cittadine su nuove forme di convivenza con la natura

Scuola per Competenze Green per designer → Laboratori di formazione per operatori culturali rispetto alle competenze “green”, in linea con il framework europeo Greencomp.

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Spazi e strumenti per laboratoriali partecipativi
Hardware di visualizzazione in XR

Funzione commerciale

Tra i progetti attivabili

Area Ristoro --> Luogo di cucina “naturale, con prodotti del territorio
Gestione e affitto spazi

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l’attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Cucina Professionale Attrezzata e Aree laboratoriali



Terra

Un modello di sviluppo per l'Ex Cinema Odeon



Dalle sfide del territorio...

Sfide

I territori sono **sotto pressione** tra la **necessità di attrarre turismo** e investimenti e il rischio di perdere la propria autenticità, che le dinamiche di globalizzazione appiattiscano le complessità culturali e le specificità territoriali. Udine, come molte città di confine, vive questa tensione in modo particolare: da un lato, è marginale rispetto ai grandi centri economici e culturali, dall'altro, possiede un'identità stratificata e transnazionale che rischia di essere schiacciata tra conservazione e omologazione.



Opportunità

Valorizzare il patrimonio locale per creare nuove idee, coinvolgere le comunità e costruire collaborazioni anche oltre i confini nazionali. Udine, con la sua condizione di città di confine, può diventare un **laboratorio di sperimentazione** per **nuove forme** di **narrazione** e sviluppo territoriale, capaci di connettere la dimensione locale con quella globale senza perdere autenticità.

Terra. Le virtù delle tradizioni

La Terra non è solo suolo, paesaggio, confine. È memoria viva, radice profonda, voce di chi è venuto prima di noi e sogno di chi verrà. È un tessuto di saperi, tradizioni, lingue, culture popolari, e conoscenze tramandate nel tempo. È anima e ricchezza dei territori. Patrimonio che rischia di perdersi sotto la spinta di trasformazioni sempre più rapide.

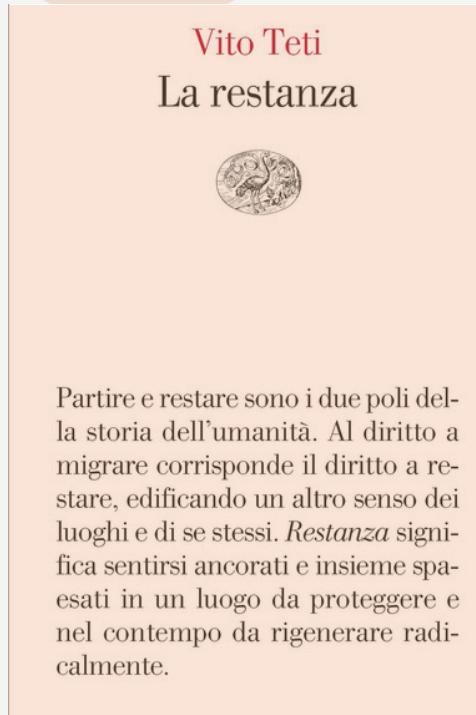
Nel vortice della globalizzazione, dove tutto tende a uniformarsi, riscoprire e valorizzare memorie, tradizioni, saperi e distintività locali è un atto di resistenza e di rinascita.

Nel nuovo Centro Polifunzionale di Udine, la "Terra" è il cuore pulsante di ogni attività. È il battito di un tamburo che richiama danze ancestrali, è la materia che prende forma nelle mani di un artista, è il canto che attraversa generazioni e continua a risuonare. È tradizione, cura e nuova energia: è la capacità di reinterpretare il passato per farlo rivivere nel presente, con nuovi linguaggi, nuove sensibilità.

Terra è un luogo di espressione artistica, una casa per la **memoria e la cura dei territori**, un laboratorio dove il passato dialoga con il presente per costruire nuove prospettive di sviluppo territoriale fondate sui saperi locali, attraverso i linguaggi della **musica e delle arti visive, la formazione e la ricerca**.

02 - TERRA

Le fonti e le forme d'ispirazione - Alcuni esempi



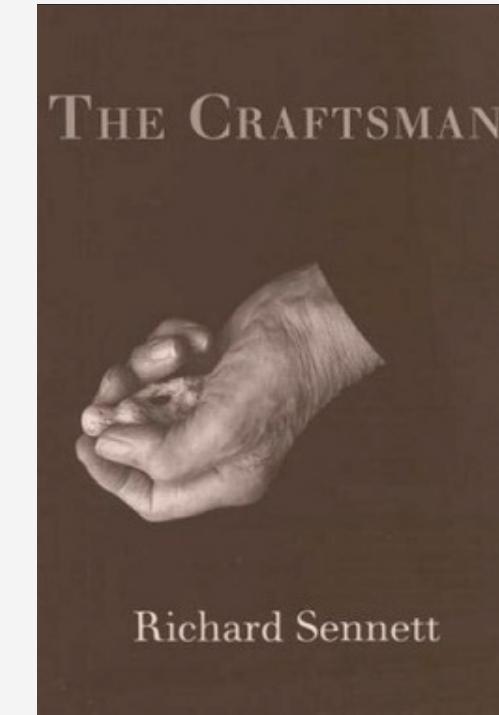
VITO TETI

Partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. Restanza significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente.



DANIELA PES

Un paesaggio sonoro che nasce da radici antiche ma si apre verso una dimensione nuova, in cui la voce diventa materia fluida, capace di riscrivere continuamente il rapporto tra memoria, territorio e presente. Un canto che rigenera le tradizioni, trasformandole in immaginari elettronici, senza tradire il loro nucleo più autentico.



RICHARD SENNETT

Nei momenti difficili un'intuizione forte può dare senso e concretezza a bisogni diffusi. Tale è l'uomo artigiano, ovvero l'homo artifex, che persegue per sé e per la propria personale soddisfazione la ricerca dell'opera quasi perfetta, del buon lavoro fatto con arte, intelligenza, sapienza manuale e conoscenza. Torna oggi con forza questo desiderio, a ben vedere quasi innato nella nostra natura.



CARLA SIMÓN

Il locale che trascende anche nell'universale; il lavoro agricolo come parte integrante del tessuto culturale di un paese, una storia comune a molti territori in cerca di nuove storie, che concilino le proprie peculiarità con la competitività economica.

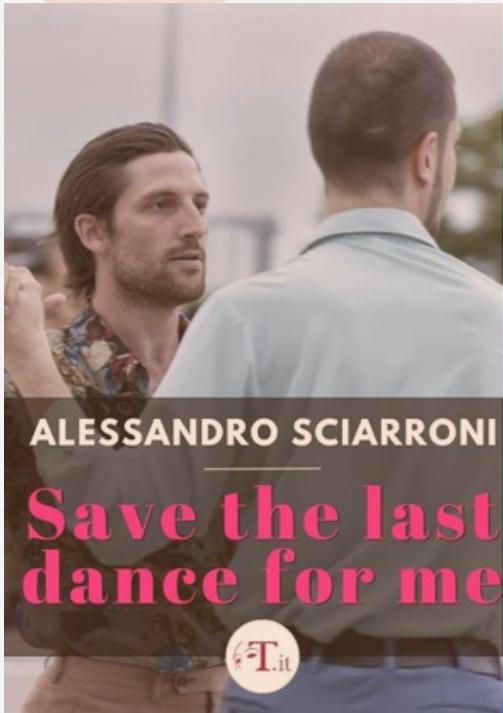


FORMAFANTASMA

La materia come specchio critico del nostro tempo, tra responsabilità ecologica, eredità culturale e nuovi immaginari produttivi. Ripensare il legno significa interrogare le nostre pratiche di consumo, restituendo ai territori e alle comunità un ruolo centrale nella costruzione di un futuro più sostenibile e consapevole.

02 - TERRA

Le fonti e le forme d'ispirazione - Alcuni esempi



ALESSANDRO
SCIARRONI

La danza come memoria del corpo che resiste al tempo: un gesto tradizionale ripetuto fino a trasformarsi in rituale contemporaneo, dove il passato diventa presenza fisica ed emozionale.



FLEE
PROJECT

L'esplorazione di tradizioni musicali e sonore popolari attraverso la musica elettronica contemporanea, dove passato e presente si incontrano creando nuovi immaginari musicali condivisi.



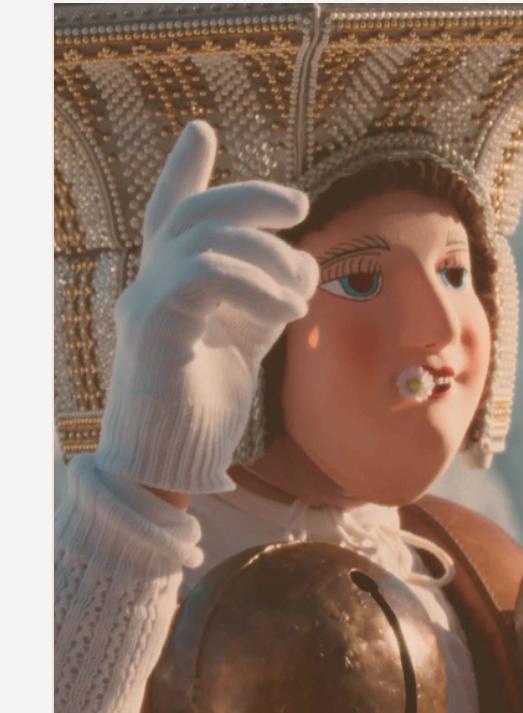
VINICIO
CAPOSELLA

La musica come narrazione popolare, tra folklore e contemporaneità, dove il racconto diventa strumento per rigenerare miti, rituali e personaggi di una cultura rurale viva e ironica.



ULIA
KOERNER

Design tessile e moda contemporanea incontrano la tradizione, rielaborando tecniche artigianali locali attraverso l'uso sperimentale di materiali innovativi e pratiche manifatturiere digitali.



ANDREW NORMAN
WILSON

Un documentario per raccontare antiche tradizioni popolari che continuano a scandire il tempo e le pratiche delle comunità. In esse si ritrovano e si riconoscono.

La carta d'identità culturale

Fruizione Culturale

Musica

Elettronica

Rock

Folk

Teatro

Dramma

Popolare

Teatro musicale

Arte visiva

Video arte

scultura

fumetto

Cinematografia

Documentario

Danza

Popolare

Drammatico

Contemporanea

Produzione culturale

Musica

Elettronica

Folk

Rock

Arte visiva

Video arte

Design

3D

New media art

Tessuto

Didattica

Laboratori manuali

per bambini

per ragazzi

Formazione digitale

per artigiani

per artisti

Fruizione culturale

Tra i progetti attivabili

Musica: Programmazione di concerti, festival e installazioni immersive, sulla scia del Festival Futuro Arcaico;

Arte Visiva e mostre: programmazione espositiva dedicata alla produzione site-specific e a progetti che utilizzano tecnologie moderne per reinterpretare il patrimonio culturale materiale del territorio.

Teatro e Danza: Festival di Teatro e Danza Popolare e Rivisitazioni contemporanee

Video Arte e Cinema: Rassegne, Spettacoli e Dibattiti su opere cinematografiche contemporanee

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Fruizione → Impianti audio multidirezionali, tecnologie A/V immersive.

Installazioni interattive e immersive → Videoproiettori, schermi 8K, sistemi di realtà aumentata/virtuale

Produzione culturale

Tra i progetti attivabili

Musica: creazione di un hub per la sperimentazione sonora, ispirato a Tanca Records, che trasforma suoni locali in linguaggi contemporanei.

Arti visive e mostre: spazio di sperimentazione visiva e digitale per esplorare nuovi immaginari del territorio.

Design: laboratori e residenze per giovani designer internazionali

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Produzione musicale → Studio di registrazione con microfoni, sintetizzatori, mixer, software (Ableton, Pro Tools).

Studio per fotografia e video → Camere professionali, illuminazione modulare, green screen

Post-produzione → Sala editing, workstation per montaggio video, correzione colore, modellazione 3D

Funzione didattica

Tra i progetti attivabili

Laboratori artigianali per ragazzi → Workshop per riscoprire il valore della manualità e del design.

Formazione per imprese artigiane → Percorsi con incubatori (es. Friuli Innovazione) per integrare nuove tecnologie nel settore.

Residenze per designer → Spazi di ricerca, design e sperimentazione su nuovi materiali e processi produttivi

Workshop su tecniche tradizionali e innovative.

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Tessuto → Macchine per cucire, telai, stampa digitale su tessuti.

Tecnologie trasversali → Stampanti 3D, scanner 3D, postazioni con software di modellazione 3D, cobots per automazione.

Funzione commerciale

Tra i progetti attivabili

Area Ristoro --> Luogo di esperienza gastronomica, su le eccellenze del territorio, sull'esempio di Vetro a Bologna

Gestione e affitto spazi

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Cucina Professionale Attrezzata e Aree laboratoriali

One

Un modello di sviluppo per l'Ex Cinema Odeon



03

Dalle sfide del territorio...

A partire dalle evidenze dell'analisi territoriale precedentemente menzionate, possiamo ricapitolare alcune sfide del territorio a cui si associano opportunità di sviluppo per Udine e specifiche declinazioni tematiche del nuovo Centro.

Sfide

A Udine, il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e la **fuga dei giovani** segnalano una perdita di vitalità sociale e culturale. Se il territorio non sviluppa spazi in cui le diverse **comunità possano riconoscersi**, incontrarsi e contribuire attivamente, il rischio è un progressivo impoverimento, sia economico che identitario.



Opportunità

È necessario ripensare la cultura come uno **spazio accessibile e partecipativo**, dove le comunità marginalizzate non siano solo pubblico, ma protagoniste della produzione e della governance culturale. Serve un luogo che crei opportunità concrete per chi oggi è escluso, promuovendo **nuovi modelli di collaborazione** e rappresentazione. Udine può diventare un laboratorio per sperimentare nuove forme di partecipazione culturale, capaci di trasformare la diversità in una risorsa attiva per l'innovazione sociale e creativa.

One. Le virtù delle diversità

Chi è ai margini racconta sempre una storia. Una storia di assenza, di silenzio, di invisibilità. Ma anche una storia di resistenza, di ricerca di spazio, di voglia di essere ed esistere. In società avanzate che corrono a ritmi frenetici, che escludono con meccanismi sempre più sofisticati – sociali, economici, digitali – vogliamo fermarci e guardare là dove lo sguardo di solito non si posa.

ONE nasce per questo: per **rimettere al centro ciò che il centro tende a dimenticare** per dare centralità unitaria alla nostra dimensione umana e per farvi convergere tutte le diversità come componenti della “**gran città del genere umano**”. Le **diversità**, nelle loro infinite forme. Le **povertà**, non solo economiche. Le **marginalità** che si moltiplicano, alimentate da **solitudini** sempre più profonde, da fratture sociali che si allargano, da una trasformazione digitale che non connette tutti allo stesso modo, ma lascia indietro chi non ha gli strumenti per orientarsi. I **disagi e le sofferenze mentali e interiori** degli individui, spesso nascoste, ignorete o stigmatizzate che attraversano diverse fasce sociali: la pressione sulle nuove generazioni, la solitudine degli anziani, l’isolamento di chi si sente fuori posto in un mondo sempre più alienante.

In un’epoca di barriere – fisiche, commerciali e culturali – **ONE è un ponte**. In tempi di isolamento e solitudini, **ONE è una piazza aperta**. Un luogo in cui le differenze non vengono appianate, ma valorizzate, dove le diversità non sono un marchio di esclusione, ma un punto di partenza per ricostruire connessioni, per dare ascolto e dignità alle fragilità, per sperimentare nuovi modi di costruire comunità, attraverso la musica, l’arte, la cultura, la formazione.

Se scegliamo di dare voce a chi voce non ce l’ha, di creare connessioni dove ci sono fratture, di accogliere le differenze e le fragilità come linfa vitale e non come ostacolo, abbiamo una chance di costruire una società più giusta e inclusiva, in cui la cittadinanza non è solo un diritto, ma esercizio quotidiano di riconoscimento reciproco.

ONE è tutto questo: **un laboratorio di possibilità, uno spazio che rimette al centro l’individuo, senza distinzioni, con le sue fragilità e complessità**.

Le fonti e le forme d'ispirazione - Alcuni esempi



LUKAS DHONT

La fragilità come dimensione invisibile dell'adolescenza, una tensione silenziosa che attraversa corpi e identità. Un racconto delicato sulla vulnerabilità che esplode dentro le relazioni, mostrando quanto l'ascolto, l'empatia e la cura siano essenziali per costruire comunità più consapevoli e inclusive.



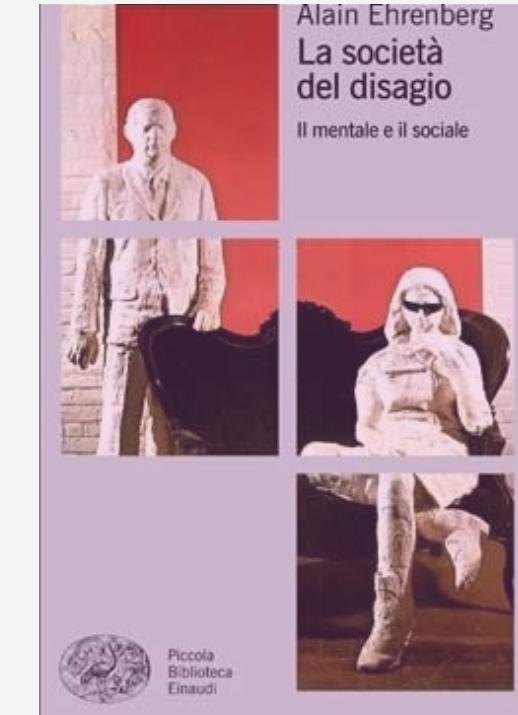
ANOHNİ

Una voce che si fa corpo politico e poetico, capace di tradurre dolore, diversità e fragilità in una musica intima e universale. Le sue canzoni sono atti di cura, gesti artistici che creano comunità e connessione, invitando all'ascolto profondo dell'altro e alla costruzione di nuovi immaginari inclusivi.



TEATRO DELL'OPPRESSO

Il teatro come pratica di liberazione e partecipazione attiva. Coinvolgendo direttamente le comunità marginalizzate, usa il corpo e la performance per trasformare fragilità e oppressioni in strumenti di auto-narrazione, empowerment e cambiamento sociale. Un metodo concreto per dare voce e visibilità a chi resta ai margini.



ALAIN EHRENBURG

Nelle scienze sociali e psicologiche è considerata ormai un'evidenza la correlazione tra sofferenza psichica individuale e trasformazioni del legame sociale, in via di dissoluzione a causa della mutazione del capitalismo globalizzato, della fine dello stato sociale, del declino della coesione che questo assicurava.



JOY BOULAMWINI

La tecnologia come nuovo terreno di esclusione e marginalizzazione, che amplifica pregiudizi e disuguaglianze. Attraverso la denuncia critica delle discriminazioni algoritmiche, il lavoro rende evidente quanto sia necessario progettare con consapevolezza, empatia e inclusione gli strumenti digitali del nostro futuro sociale e culturale.

Le fonti e le forme d'ispirazione - Alcuni esempi



OLIVIA LAING

La solitudine urbana come nuova condizione contemporanea, che svela vulnerabilità profonde e spesso invisibili.



GHALI

Musica contemporanea che dà voce a nuove identità urbane e interculturali, raccontando la complessità delle periferie, l'integrazione, e la diversità come forza e risorsa. Sonorità che mescolano rap, trap e pop, costruendo nuove narrazioni inclusive della città.



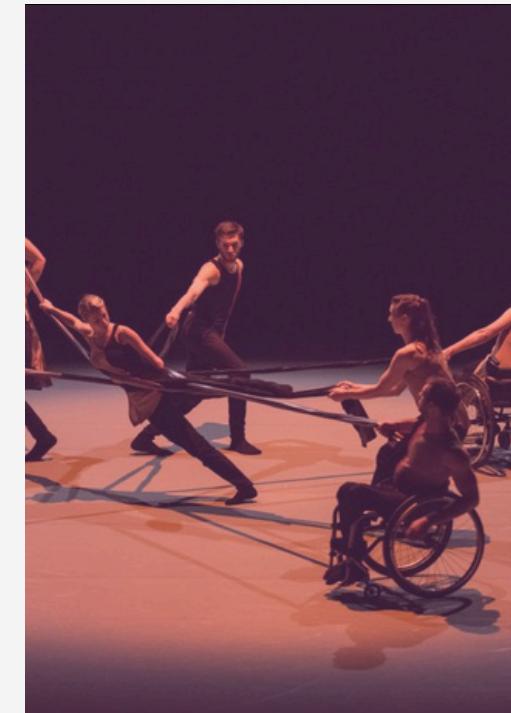
LYNDSEY WALSH

Un'opera d'arte e installazione multimediale che esplora nozioni di cura, lavoro, trauma intergenerazionale e corpi, nonché l'impatto della cultura binaria di genere sulla cosiddetta sanità "femminile".



SILENT CITY

Un'opera lirica creata insieme alla comunità, in cui la fragilità sociale e la marginalità urbana diventano protagoniste sul palcoscenico. La musica e il teatro si trasformano in strumenti concreti di inclusione, cura e partecipazione civica.



CANDOCO DANCE COMPANY

La danza come spazio di inclusione radicale, in cui corpi con differenti abilità esplorano insieme nuove forme di movimento e relazione, abbattendo barriere fisiche e culturali, e promuovendo una visione coraggiosa e autentica della diversità.

La carta d'identità culturale

Fruizione Culturale

Musica

Soul

House

Blues

Teatro

Teatro dell'oppresso

Opera pop

Circo

Arte visiva

Video arte

Ricamo

Arte digitale

Fotografia

Street Photography

Danza

Jazz

Breaking

Produzione culturale

Musica

Soul

Blues

House

Arte Visiva

ricamo

arte digitale

Teatro

Teatro Partecipato

Opera pop

video arte

Didattica

Co-creazione

per professionisti

per comunità marginali

Formazione digitale

per anziani

per professionisti

Fruizione culturale

Tra i progetti attivabili

Musica e Danza: Programmazione di festival di musica e danza, sulla scia di del festival FARAOUT;

Teatro: rassegna internazionale di teatro partecipativo, circo e opera.

Arte Visiva e mostre: programmazione artistica dedicata e prodotta da minoranze etniche, linguistiche e di genere, sulla scia della programmazione della Biennale Arte degli ultimi 5 anni.

Fotografia: festival della fotografia documentaristica.

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Fruizione → Impianti audio multidirezionali, tecnologie A/V immersive.

Installazioni interattive e immersive → Videoproiettori, schermi 8K, sistemi di realtà aumentata/virtuale

Produzione culturale

Tra i progetti attivabili

Musica: creazione di progetti in co-creazione con comunità marginali, come il progetto Community Opera; abilitazione alla produzione musicale e performativa con il territorio

Arti visive e mostre: co-creazione artistica, residenze per il coinvolgimento delle comunità locali con l'arte manuale (ricamo).

Teatro: laboratori di co-creazione teatrale e di teatro partecipato.

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Produzione musicale → Studio di registrazione con microfoni, sintetizzatori, mixer, software (Ableton, Pro Tools).

Studio per fotografia e video → Camere professionali, illuminazione modulare, green screen

Post-produzione → Sala editing, workstation per montaggio video, correzione colore, modellazione 3D

Funzione didattica

Tra i progetti attivabili

Laboratori di curatela e co-programmazione per ragazzi:
creazione di un programma di attività creato insieme ai ragazzi
(come il progetto Open Casello)

Formazione per operatori culturali alla co-programmazione:
Percorsi per formare le ICC al coinvolgimento del pubblico e alla
co-creazione.

Laboratori digitali per anziani: attività di abilitazione al digitale per
anziani (come il progetto Data Detox Kit)

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a
partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle
specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il
coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio,
sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite
collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

Tra le facilities

Spazi e strumenti per laboratoriali partecipativi
hardware e software per laboratori di alfabetizzazione digitale

Funzione commerciale

Tra i progetti attivabili

Area Ristoro --> Luogo di cucina come progetto di integrazione culturale e sociale, sull'esempio di Mescladis a Barcelona
Gestione e affitto spazi

Partnership

Per lo svolgimento efficace delle attività, il progetto prevede, a partire dalla fase di ascolto del territorio e coerentemente alle specificità degli stakeholder territoriali, l'attivazione e il coinvolgimento di partenariati con le organizzazioni del territorio, sia tramite partnership continuative/permanenti, sia tramite collaborazioni ad-hoc su specifiche progettualità.

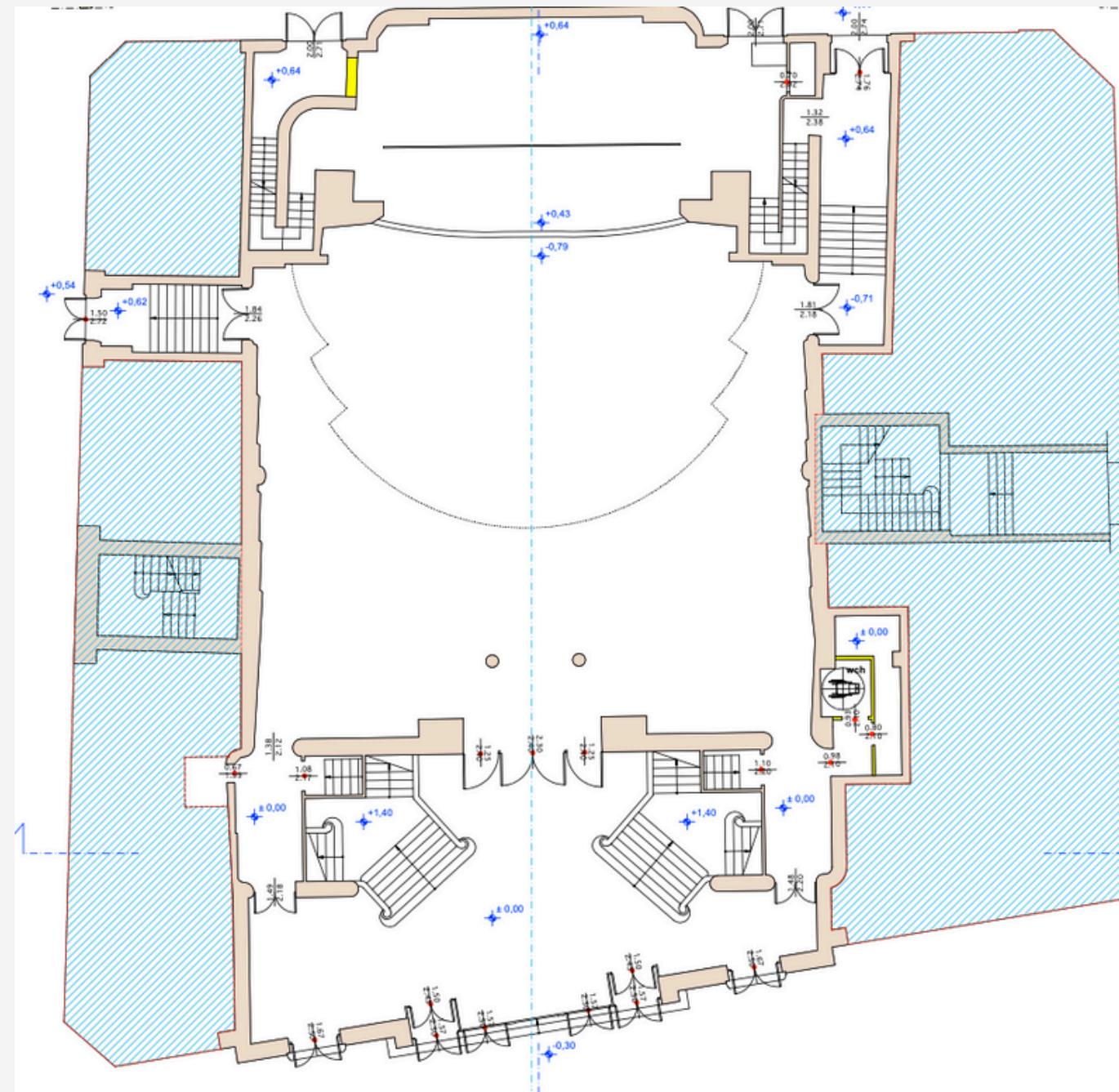
Tra le facilities

Cucina Professionale Attrezzata e Aree laboratoriali

Un'ipotesi di utilizzo degli spazi



Piano 0



Atrio

Spazio per la reception e l'accoglienza. Spazio permeabile, che deve fornire le informazioni sulle attività del centro e infopoint cittadino.

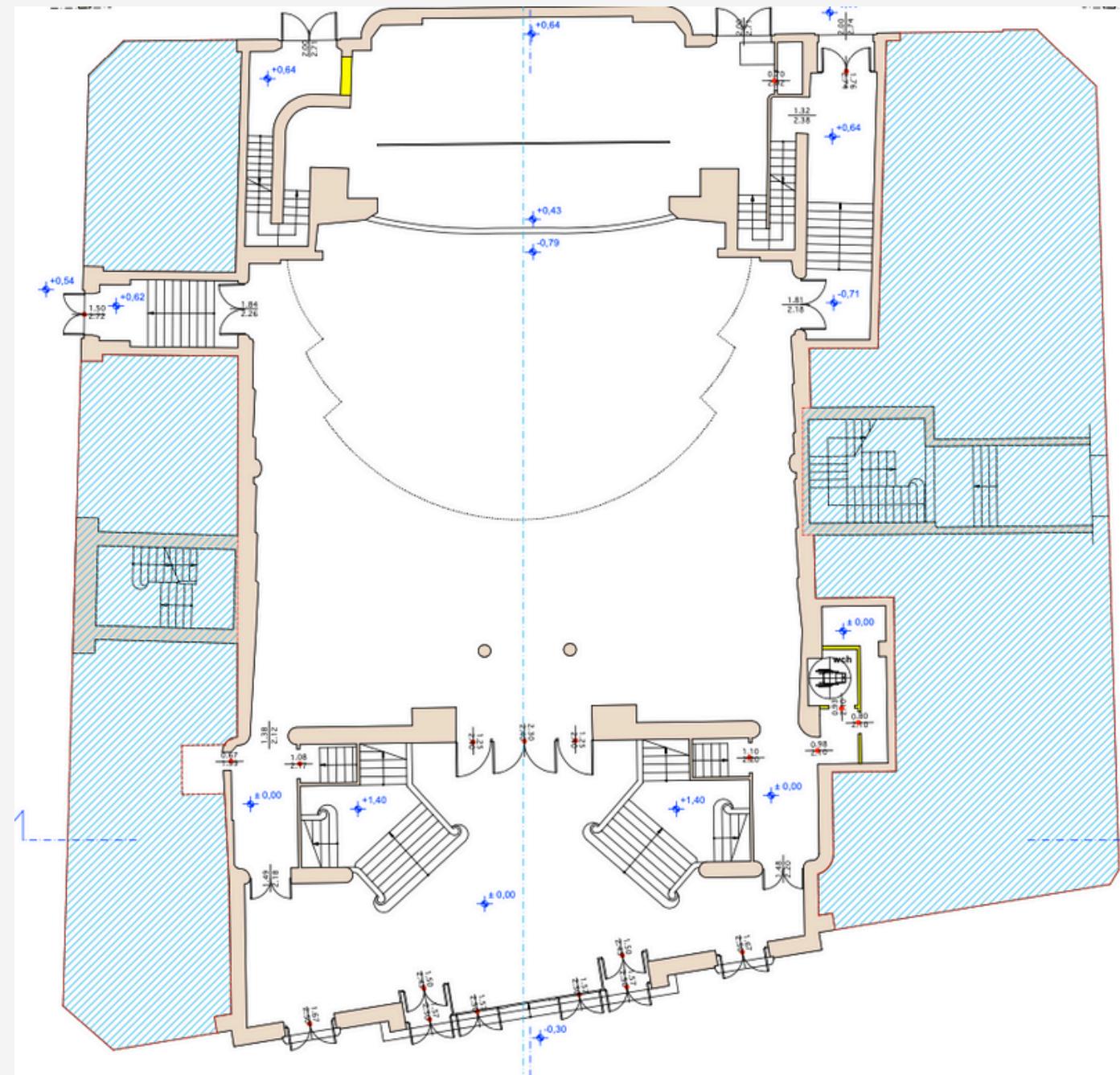
Platea

Spazio dedicato agli eventi principali. Qui convergeranno le attività di fruizione e produzione culturale (musica, arti visive, talk, fiere). E altresì di funzione commerciale in relazione all'affitto per eventi di terzi.

Palco

Il Palco sarà dedicato alle performance musicali, e allo schermo A/V 8k, per il quale si potrebbe valutare una partnership con Ars Electronica. Ai lati del palco ci sono delle piccole stanze ai piani superiori che potrebbero essere utilizzate come spazi per uffici.

Piano -1

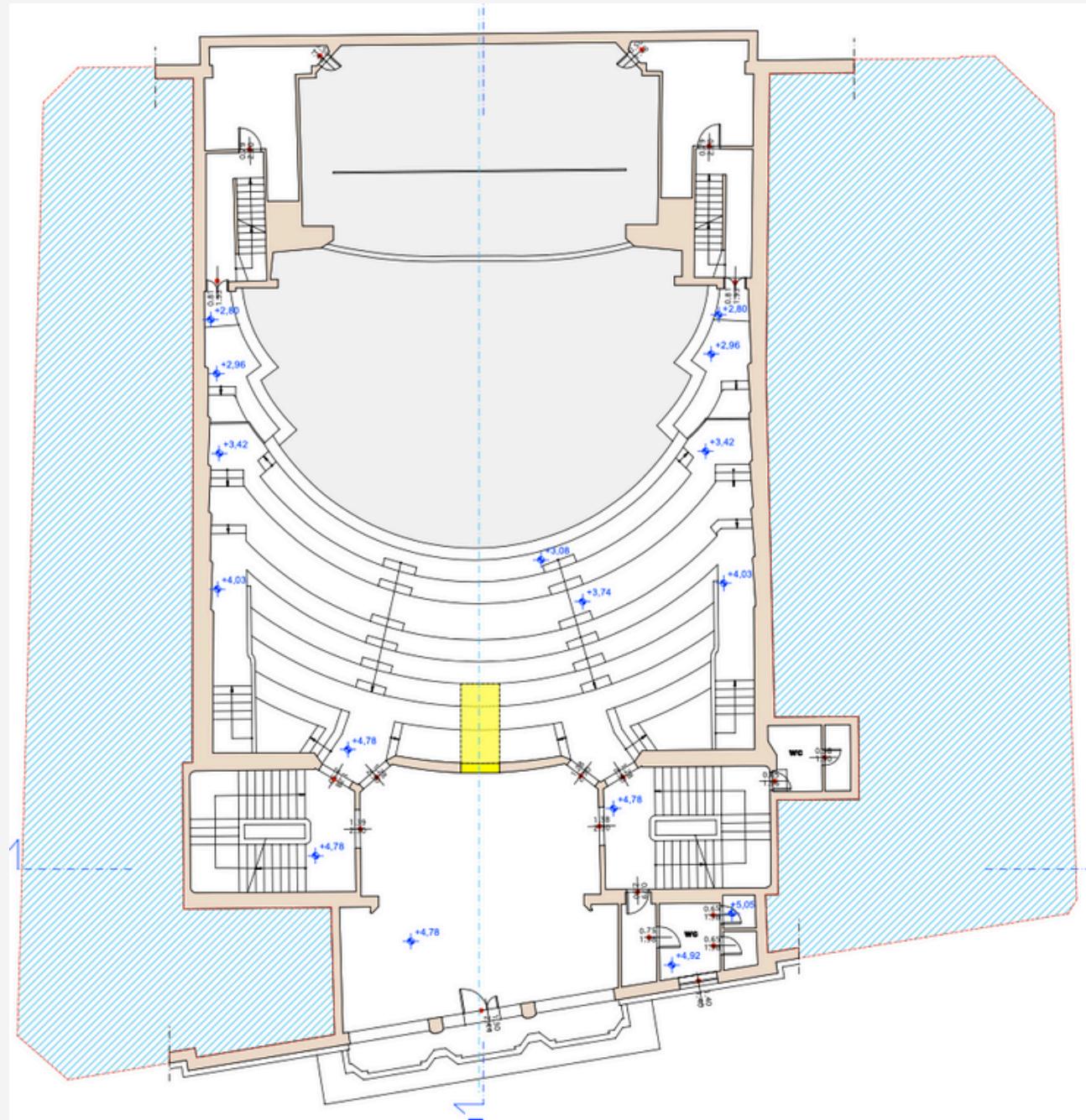


Interrato

Questa sezione dello spazio potrebbe essere dedicato a mostre temporanee, sia legate a produzioni site-specific, che ad opere previamente esistenti.

Le salette invece possono essere usate come spazi di lavoro.

Piano 1



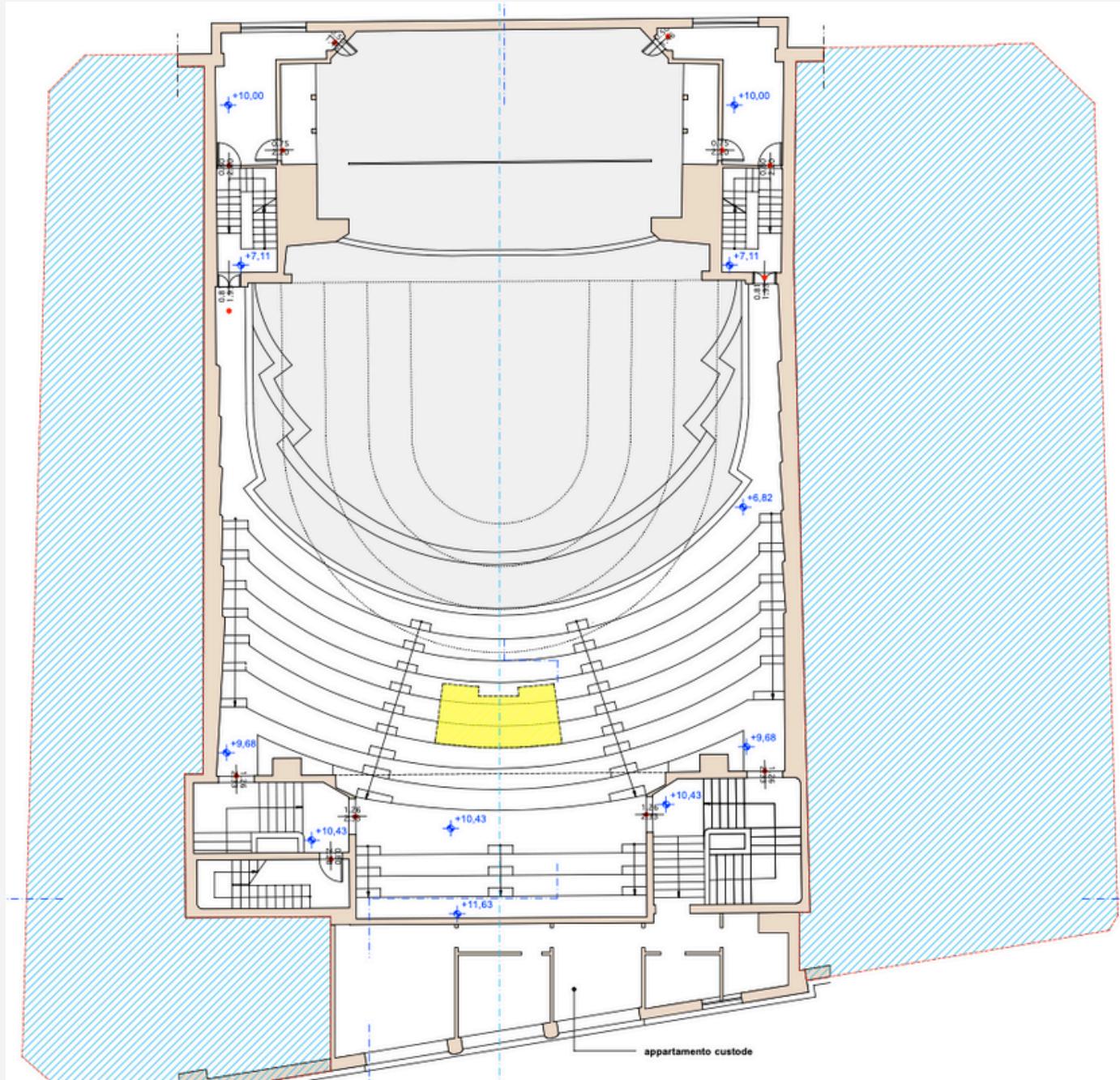
Foyer

Questo spazio può essere dedicato ad attività con finalità commerciali. Nello specifico per il ristorante/punto ristoro dello Spazio.

Galleria

Questo spazio, che può essere aperto e collegato con il Foyer, può essere dedicato alle attività laboratoriali dedicate all'enogastronomia, in continuità con il punto ristoro.

Piano 2



Loggione

Questo spazio potrà essere convertito in spazi laboratoriali ad alto livello tecnologico, quindi i laboratori dedicati alla produzione culturale e alla formazione.



Un’ipotesi di struttura giuridica e di modello di governance



Le ipotesi di struttura giuridica

→ Fondazione di partecipazione

Le fondazioni di partecipazione può essere costituita per iniziativa di una **pluralità di soggetti** – fondatori. Tutti i fondatori, sia i costituenti che coloro che vengono ammessi successivamente, partecipano attivamente alle decisioni e alla gestione della fondazione, contribuiscono al fondo di dotazione e al fondo di gestione ed il “peso” dei partecipanti alla gestione può essere diversificato.

La fondazione di partecipazione vede quasi costantemente la collaborazione, come fondatori o come soci, tra **pubblici, privati e volontari cittadini**. La fondazione di partecipazione sovente nasce quale ente strumentale alla P.A. fondatrice in quanto, grazie alla sua struttura, rappresenta uno degli strumenti più adatti per consentire ad una P.A. di perseguire uno scopo di pubblica utilità usufruendo anche dell’apporto dei privati.

→ Concessione a Soggetto di 2° livello

Gestione Indiretta

In questo caso il progetto verrebbe gestito tramite affidamento a soggetto di 2° livello, come un **ATS** (associazione temporanea di scopo), o un **ETS** di secondo livello, o ancora un **Consorzio** di Imprese, pre costituito o costituendo, in modo da garantire anche in questo caso un ente robusto ed espressione di una pluralità di soggetti. In questo senso, la PA per garantirsi la coerenza progettuale dell’ente selezionato, avvierà un percorso di co-progettazione con esso tramite lo strumento del Partenariato Speciale Pubblico Privato (**PSPP**). Inoltre, attraverso strumenti intermedi di monitoraggio, la PA potrà valutare in corso d’opera, la capacità del soggetto di sviluppare una progettualità di gestione coerente con le proprie aspettative e visione.

La struttura di gestione

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo rappresenta il gruppo di visione del centro, d'indirizzo politico e strategico, di posizionamento.

Management

Il Management rappresenta il gruppo di gestione del centro e si occuperà del management, dell'amministrazione, della direzione artistica, della comunicazione, delle relazioni e della cura degli stakeholder locali ed internazionali.

Programmazione e Produzione Culturale

Quest'area si occuperà della gestione e programmazione del public program, dell'organizzazione logistica degli eventi e del supporto alla produzione culturale nel centro.

Formazione e Didattica

Quest'area si occuperà della proposta formativa dello spazio, delle attività laboratoriali e dei progetti di formazione speciale per pubblici diversi.

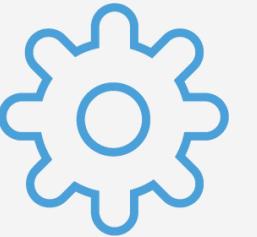
Ricerca e Sviluppo Economico

Per contribuire alla sostenibilità del centro, quest'area si occuperà del supporto alla progettazione di eventi e attività per aziende e partner, di progettazione europea e nazionale, dello sviluppo tramite bandistica e finanziamenti di ricerca, di scrittura e progettazione di progetti speciali, della ricerca finalizzata alle attività di produzione e formazione del centro.

Servizi & Soluzioni

Quest'area si occuperà dell'affitto degli spazi, della gestione della componente commerciale dell'organizzazione, nella gestione del bar e del servizio di ticketing.

Un focus sul management



Unità Artistica

- Definisce e guida la visione culturale del progetto;
- Seleziona e programma le attività artistiche e culturali del centro;
- Crea reti e scambi con altre istituzioni culturali e artistiche nazionali e internazionali, attraverso un continuo lavoro di ricerca, identificazione e connessione con altri ricercatori, curatori e realtà culturali affini, creando opportunità di collaborazione per co-produzioni e per la condivisione della conoscenza.

Unità Operativa

- Coordina la gestione pratica del Centro, dalla pianificazione all'esecuzione concreta delle attività, guidando le figure di project management all'interno dell'organigramma;
- Gestisce tempi, risorse umane, fornitori, logistica degli eventi, rapporti con fornitori tecnici e organizzazioni partner;
- Controllo qualità esecutiva di tutte le fasi di lavoro;
- Monitoraggio e valutazione delle attività.

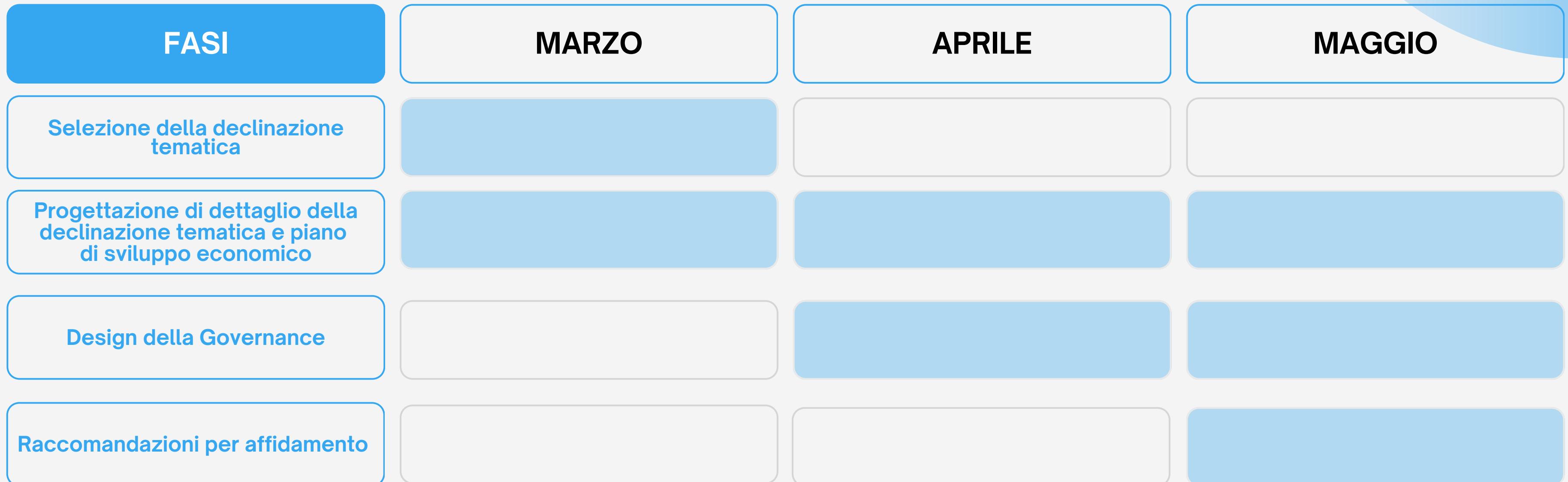
Unità Finanziaria

- Garantisce sostenibilità economica del progetto, gestendo budget e risorse economiche con precisione e trasparenza;
- Elabora il budget previsionale, gestisce il controllo dei costi;
- supervisiona gli aspetti amministrativi, contabili e fiscali;
- gestisce rapporti con finanziatori pubblici e privati, e garantisce il rispetto delle norme amministrative e fiscali;
- Coordina area operativa di ricerca e sviluppo economico.

Unità Comunicazione

- Definisce e dirige la strategia di comunicazione del progetto, curando la promozione e l'immagine pubblica dell'iniziativa;
- Definisce le campagne di comunicazione, costruisce e mantiene relazioni con i media, pianifica eventi promozionali e campagne per il coinvolgimento della comunità
- Cura il posizionamento e la narrazione pubblica del progetto, garantendo coerenza del messaggio e massimizzando la visibilità e l'impatto comunicativo del progetto.

Prossimi passi





Presidente
Carlo Feltrinelli

Direttore
Massimiliano Tarantino
massimiliano.tarantino@fondazionefeltrinelli.it

Responsabile Ricerca e Sviluppo
Francesco Grandi
francesco.grandi@fondazionefeltrinelli.it

Responsabile Editoriale
Caterina Croce
caterina.croce@fondazionefeltrinelli.it

Responsabile Progetti istituzionali
Andrea Zucca
andrea.zucca@fondazionefeltrinelli.it

Responsabile Promozione
Anna Wizemann
anna.wizemann@fondazionefeltrinelli.it

Responsabile Sviluppo
Silvia Cendron
silvia.cendron@fondazionefeltrinelli.it

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
Viale Pasubio, 5
20154 Milano
TEL: +39 02 49583425
URL: www.fondazionefeltrinelli.it
FB: www.facebook.com/FondazioneFeltrinelli
TW: @FondFeltrinelli

FGF Servizi
Rossella Pompa
rossella.pompa@fgfservizi.it

Silvia Vigilante
silvia.vigilante@fgfservizi.it

Nahid Aliyari
nahid.aliyari@consultant.fgfservizi.it